

Eni
Upstream Italia

2024

**REPORT LOCALE
DI SOSTENIBILITÀ**



eni 

La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDG) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



Eni *Upstream Italia*

2024

REPORT LOCALE DI SOSTENIBILITÀ

Disclaimer

Il Report Locale di Sostenibilità Eni Upstream Italia 2024 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statement) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statement sono fondati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionon-dimeno, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. I risultati effettivi potranno differire rispetto a quelli annunciati in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, lo sviluppo della ricerca scientifica, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervenissero gli eventi o i fattori sopra indicati. Il Report Locale di Sostenibilità Eni Upstream Italia 2024 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" o "partnership pubblico-private" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. In tutto il documento per "Eni" si intendono Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento; per "Eni Upstream Italia" si intendono le attività upstream in Italia sotto il controllo di RIT (Regione Italia), che comprende anche DICS e DIME, e la società EniMed. La rendicontazione delle emissioni GHG e i relativi target non devono intendersi quale assunzione di qualsivoglia responsabilità giuridica in relazione agli effetti di dette emissioni.

Immagini

Tutte le foto del Report Locale di Sostenibilità Eni Upstream Italia 2024 provengono dall'archivio fotografico di Eni.



Perché leggere il Report Locale di Sostenibilità Eni Upstream Italia 2024?

Alla sua prima edizione, il Report Locale di Sostenibilità Eni Upstream Italia 2024, vuole riportare le principali strategie e gli obiettivi che orientano le attività dell'azienda sul territorio nazionale, in particolare la descrizione del percorso di Just Transition di Eni e delle iniziative più rilevanti realizzate presso i siti locali.

Il documento si inserisce in un contesto più ampio, allineandosi alle strategie internazionali di decarbonizzazione e di sviluppo socio-economico del territorio. Grazie al Report Locale, il lettore è portato a conoscere ed approfondire gli impegni e le iniziative che Eni ha promosso durante l'anno nei territori in Italia in cui è presente, insieme a quelle programmate per il futuro, riguardanti i progressi legati alla transizione energetica del Gruppo, all'innovazione, alla maggiore tutela ambientale e alle iniziative rivolte alle proprie persone su salute e sicurezza. Inoltre, il Report evidenzia i progetti sviluppati in collaborazione con gli Enti pubblici e le Istituzioni, nonché alla valorizzazione dei rapporti con la propria catena di fornitura.

[Relazione Finanziaria Annuale 2024](#)
[Eni for 2024 - A Just Transition](#)

Sommario

Messaggio agli stakeholder	4
Le attività di Eni: la catena del valore	6
Modello di business	8
Upstream in Italia	10
Attività di stakeholder engagement	14
Innovazione, Digitalizzazione e Cyber Security	15
<i>Neutralità carbonica al 2050</i>	16
Il piano di decarbonizzazione e i target Eni	16
Decarbonizzare l'Energia di sempre	17
<i>Protezione dell'ambiente</i>	20
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	21
Gestione della risorsa idrica	21
Rifiuti	22
Monitoraggio ambientale e sismico	22
Biodiversità	23
Decommissioning e bonifica	24
<i>Valore delle nostre persone</i>	26
Sfide legate all'occupazione	26
Diversità e Inclusione	27
Formazione	27
Sicurezza sul lavoro e di processo	28
Asset Integrity	29
Salute e benessere delle persone	30
<i>Alleanze per lo sviluppo</i>	32
Eni come attore di sviluppo locale	33
L'approccio Eni sul territorio italiano	34
<i>Sostenibilità nella catena del valore</i>	38
Gestione sostenibile della catena di fornitura	39
 Criteri di reporting e performance	41

LEGENDA

[Link esterni](#) ■ [Link interni](#)

Messaggio agli stakeholder



Eni in Italia lavora da oltre settant'anni per supportare la crescita del Paese attraverso le forniture di vettori energetici. In questi ultimi anni, caratterizzati da un contesto sociopolitico internazionale incerto, Eni ha contribuito al soddisfacimento della domanda energetica nazionale, anche attraverso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e ha favorito l'evoluzione dell'industria attraverso il modello dell'economia circolare, portando avanti una strategia di trasformazione fondata su efficienza, digitalizzazione, integrazione dei business e impiego di nuove tecnologie, e sviluppando solide alleanze con gli stakeholder a livello nazionale e locale.

Il modello Eni, basato sui cinque driver della neutralità carbonica, protezione dell'ambiente, valore delle persone, alleanze per lo sviluppo e sostenibilità nella catena del valore, è la base del nostro agire per lo sviluppo di un **modello di business più sostenibile**, nell'interesse del nostro Paese. Questo approccio in Italia è caratterizzato da una presenza in tutti gli ambiti dell'industria energetica, in particolare nel settore dell'upstream che vanta una tradizione quasi centenaria poiché avviato con le attività di Agip nel 1926. Considerato quanto siano sfidanti gli obiettivi della transizione energetica, in Eni siamo convinti che la collaborazione tra aziende, istituzioni accademiche, stakeholder e territori sia fondamentale per il successo della sua attuazione. Il coinvolgimento degli stakeholder e il forte radicamento con il territorio garantiscono inoltre che la transizione energetica si realizzi in linea con le esigenze e le priorità della società, valorizzando il contributo del tessuto economico e culturale locale.

In Italia ci sono luoghi che rappresentano la sintesi perfetta tra identità territoriale e visione industriale. Li potremmo chiamare i "territori dell'energia", dove molti anni fa sono nate e si sono sviluppate le attività più tradizionali, quelle del settore oil & gas, generando nel tempo un tessuto dinamico di competenze e di relazioni che oggi costituisce un patrimonio immenso di opportunità per la trasformazione. Eni si impegna a promuovere e sviluppare, attraverso un dialogo continuo con gli stakeholder, in primis la Pubblica Amministrazione centrale e periferica e le Autorità, nell'ambito della gestione delle attività di business, una **strategia energetica** a supporto delle priorità nazionali, con l'obiettivo di avere un impatto positivo in questi territori che ci ospitano. L'apertura alle comunità si concretizza in diverse attività quali le partnership con le Organizzazioni della Società Civile e gli attori dello sviluppo locali per l'implementazione di iniziative di sviluppo locale, l'organizzazione di visite presso i siti operativi, le diverse iniziative realizzate per le scuole e le università.

L'approccio all'innovazione tecnologica e digitale è da sempre una nostra priorità, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza operativa e al contempo minimizzare l'impatto ambientale e valorizzare le risorse: attraverso la tecnologia Eni Upstream contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di decarbonizzazione di Eni, sviluppando inoltre iniziative di "digital safety" volte ad aumentare la sicurezza operativa in ambito conduzione/manutenzione impianti, a tutela del personale Eni e delle ditte appaltatrici coinvolte.

La Just Transition prevede la riduzione progressiva dell'impatto emissivo, garantendo i necessari prodotti energetici ai propri clienti: coerentemente con questo approccio, Eni opera per garantire una maggiore sostenibilità ambientale, la sicurezza degli approvvigionamenti e una equità energetica: questo impegno si è concretizzato nel 2024 con una riduzione del 9,6% delle emissioni dirette di GHG Scope 1 del settore Upstream Eni a livello globale. La tecnologia Carbon Capture, Utilization and Storage (CCUS) a Ravenna, progettata per contenere l'emissione di anidride carbonica derivante da diversi processi industriali, è in grado di raggiungere un'efficienza media di cattura delle emissioni di CO₂ superiore al 90%, con punte fino al 96%. L'attenzione per l'ambiente prevede inoltre un uso efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, il contenimento delle emissioni inquinanti, la gestione dei rifiuti, la tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici, nonché attività di riqualificazione degli asset in disuso. L'attenzione per il proprio capitale umano rappresenta un pilastro fondamentale nella strategia di Eni: i principi di equità, inclusività e trasparenza ne guidano il processo di valorizzazione, favorendo lo sviluppo continuo di competenze oltre che promuovendo una cultura dell'innovazione e della leadership anche a supporto del nuovo modello di business satellitare. La nostra forza lavoro è cresciuta nel

2024 confermando una forte vocazione territoriale. L'attenzione per le tematiche di Diversity and Inclusion (D&I) e per le attività di upskilling e reskilling sono un caposaldo della nostra strategia di sviluppo, insieme alla costante promozione della cultura della sicurezza. Nel 2024, nell'ambito delle attività di Eni nel settore upstream Italia, l'indice di frequenza degli infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro è in diminuzione rispetto al dato 2023 e nessun infortunio è stato registrato tra i dipendenti.

Eni Upstream collabora con i centri di eccellenza Eni nel campo dell'educazione e dello sviluppo sostenibile, quali Eni Corporate University, Eniscuola, Joule - La scuola di Eni per l'impresa e la Fondazione Eni Enrico Mattei, oltre a promuovere accordi con gli Enti Locali per implementare iniziative di sviluppo sostenibile a favore del territorio con una prospettiva di lungo periodo e che siano collegate a obiettivi industriali. In ambito sanitario si pensi ad esempio al progetto "LucAS - Lucani fra ambiente e Salute" e al supporto dell'infermiere di Famiglia e Comunità a Marina di Ravenna, oltre all'iniziativa per la sicurezza alimentare a Gela.

Dal punto di vista dell'impatto economico, Eni Upstream, tra il 2022 e il 2024, ha complessivamente generato risorse economiche per circa 3,88 miliardi di euro, di cui 1,52 miliardi di euro destinati a investimenti. A titolo di royalties e altri diritti, nel 2024 Eni ha versato in Italia un totale di 171,5 milioni di euro. L'impatto sulle comunità è misurabile con il Local Content, ovvero il valore aggiunto che Eni genera sul tessuto socio-economico locale nei contesti in cui l'azienda opera, inteso come creazione di forza lavoro, sviluppo industriale e tecnologico, indotto economico, trasferimento di competenze e valorizzazione del capitale umano. La nostra presenza storica nel settore upstream in Italia ha infatti promosso lo sviluppo di una catena di fornitura a supporto delle attività generando, per ogni milione di euro investito, un aumento della produzione economica nazionale pari a 2,7 milioni di euro e 16 Unità di Lavoro Annue (ULA).

L'impegno di Eni poggia sul rispetto dei diritti umani, con l'obiettivo di contribuire al benessere delle persone e delle comunità locali con le quali interagisce. A tal fine, la garanzia del rispetto dei diritti umani lungo la catena di fornitura è basata su un costante monitoraggio di ogni fase del processo di procurement tramite l'adozione di un modello di valutazione risk-based oltre che attraverso la sensibilizzazione dei fornitori sui temi ESG, inclusi i diritti umani, tramite workshop, momenti di formazione e l'accesso alla piattaforma Open-es.

In questo report vogliamo rappresentare il nostro impegno per il Paese e per le comunità con le quali lavoriamo insieme ogni giorno, in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di transizione giusta, in continuità con la nostra storia di partner affidabile e di responsabilità nei confronti dei nostri stakeholder, per una crescita economica duratura.

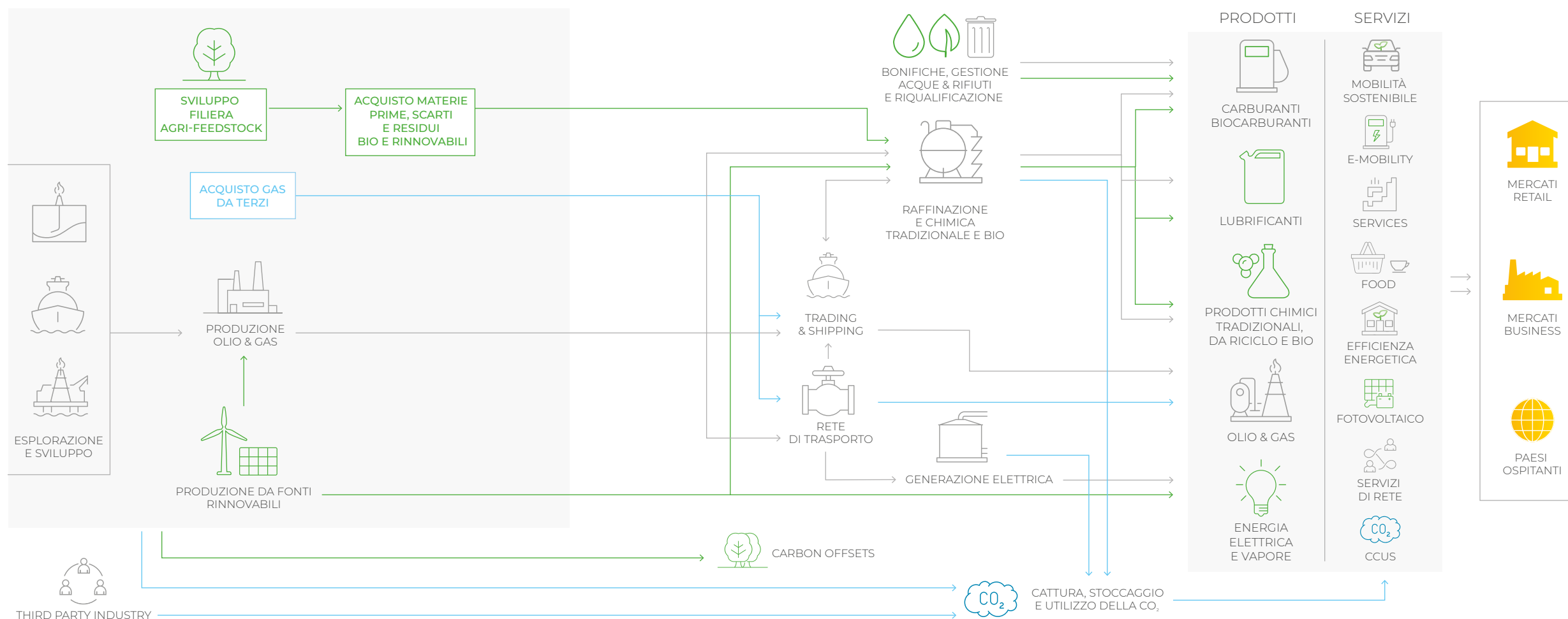
Francesca Zarri

*Responsabile delle attività upstream
di Eni in Italia*

Le attività di Eni: la catena del valore

Integrata lungo l'intera catena del valore, Eni è un'impresa operante nel settore dell'energia che può vantare una storica presenza sia nelle attività tradizionali dell'esplorazione e della produzione di petrolio e gas convenzionali, sia nella commercializzazione di gas/GNL grazie a un ampio portafoglio di forniture. Alla luce di un importante processo di trasformazione e riconversione in corso nel downstream petrolifero/petrochimico, Eni si impegna attraverso modelli di business innovativi nello sviluppo delle nuove energie e servizi improntati agli obiettivi di decarbonizzazione: rinnovabili da solare/eolico, biocarburanti, biochimica, cattura/sequestro geologico della CO₂ e le linee di ricerca su nuovi paradigmi energetici (fusione magnetica, riciclo chimico della plastica). Le attività di Eni si fondano su un approccio interdisciplinare e collaborativo, che promuove l'integrazione di competenze eterogenee maturate nel tempo a livello territoriale allo scopo di consolidare il percorso di trasformazione del business di Eni verso la Neutralità carbonica al 2050. Allo stesso tempo, Eni contribuisce attraverso la propria presenza allo sviluppo del territorio grazie a iniziative a supporto delle comunità locali, nonché all'implementazione di progetti di riqualificazione ambientale e alla gestione più sostenibile dei propri fornitori. A seguire si riporta la catena del valore di Eni, nella quale si collocano le attività svolte nei siti operativi legati all'upstream in Italia.

LA CATENA DEL VALORE



Modello di business

Il modello di business di Eni, all'interno del quale si inseriscono le attività del settore upstream, sostiene l'impegno aziendale per una transizione energetica socialmente equa ed è volto alla realizzazione di solidi ritorni finanziari e alla creazione di valore di lungo termine per gli stakeholder principali attraverso una consolidata presenza nell'ambito della catena del valore dell'energia di Eni. La mission aziendale integra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'upstream in Italia è impegnato a contribuire alla sicurezza energetica, facendo leva su un portafoglio diversificato in termini di risorse e localizzazione geografica, e su alleanze con gli stakeholder istituzionali a livello nazionale e locale. La presenza delle attività upstream nei territori in cui Eni opera ha favorito lo sviluppo di filiere territoriali che si sono specializzate nei processi tipici del settore e che si sono nel tempo integrate nei mercati nazionali ed internazionali. Eni nel settore upstream implementa una strategia di transizione improntata a un approccio tecnologicamente neutrale e pragmatico, volto al mantenimento della competitività del sistema produttivo e ad una maggiore responsabilità sociale. Nello svolgimento delle proprie attività, vi è una costante attenzione alla salute e sicurezza dei lavoratori, nonché alla protezione dell'ambiente e della biodiversità. Le attività di Eni nel settore upstream in Italia si sviluppano lungo cinque direttrici, che rappresentano l'applicazione a livello locale della strategia di Eni:

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

Le attività di Eni nel settore upstream in Italia si inseriscono in un percorso aziendale di transizione energetica finalizzato alla decarbonizzazione di processi e prodotti entro il 2050, considerando le emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici. Il raggiungimento di questo obiettivo si basa sull'impegno di tecnologie già operative presso i siti Eni e altre tuttora in evoluzione. In questo contesto, il gas naturale riveste un ruolo centrale in virtù della sua accessibilità, affidabilità, versatilità e ridotto contenuto carbonico rispetto ad altri combustibili fossili. Questa risorsa contribuirà in modo complementare alla transizione, affiancando ulteriori soluzioni tecnologiche ed energetiche emergenti che, gradualmente, diventeranno sempre più rilevanti nel soddisfare la domanda globale di energia.

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Eni adotta un approccio orientato alla protezione dell'ambiente anche attraverso la ricerca e l'applicazione di soluzioni innovative volte a ridurre l'impatto delle proprie operazioni e a prevenire fenomeni d'inquinamento. Questo impegno si traduce in una gestione più efficiente delle risorse naturali, come la risorsa idrica, nella tutela della biodiversità, e nella promozione di modelli di sviluppo ispirati ai principi rigenerativi dell'economia circolare, con l'obiettivo di valorizzare rifiuti e scarti e ottimizzare le attività di decommissioning.

VALORE DELLE NOSTRE PERSONE

Il contributo fornito dalle persone che lavorano in Eni è ritenuto essenziale per il successo dell'azienda. Per questo, Eni si impegna a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, libero da ogni forma di discriminazione, che valorizzi il potenziale di ognuno e promuova una cultura basata sulla diffusione e condivisione delle conoscenze. L'azienda adotta inoltre i più alti standard internazionali in materia di salute e di sicurezza, implementando misure adeguate per la tutela delle persone e la protezione degli asset.

ALLEANZE PER LO SVILUPPO

Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dei territori in cui opera e di creare valore aggiunto e opportunità per le comunità locali, Eni ha promosso nel tempo numerose iniziative, realizzate sia attraverso Accordi stipulati con gli stakeholder del territorio, sia su base volontaria. Queste attività contribuiscono a rafforzare il tessuto socio-economico dei territori, apportando diversi benefici come la creazione di forza lavoro, lo sviluppo industriale e tecnologico, la generazione di indotto economico, il trasferimento di competenze e la valorizzazione del capitale umano.

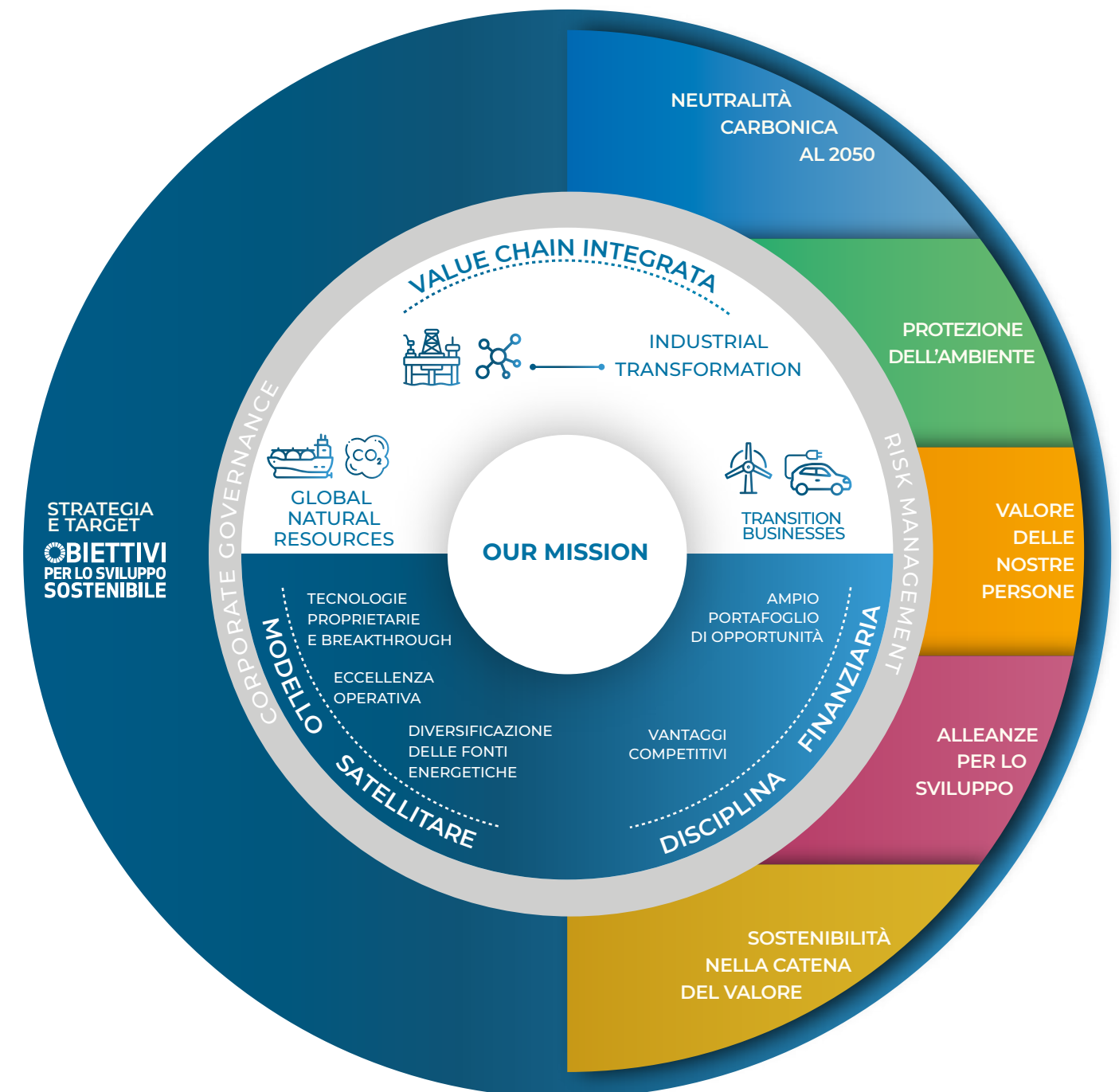
SOSTENIBILITÀ NELLA CATENA DEL VALORE

Eni promuove lo sviluppo in chiave più sostenibile lungo l'intera catena del valore, riconoscendo nello specifico il ruolo strategico della propria catena di fornitura nel percorso di trasformazione intrapreso. Attraverso un approccio sistemico ed inclusivo, l'azienda mira a condividere valori, impegni e target con i propri fornitori, supportandoli e coinvolgendoli in un percorso di crescita e miglioramento continuo.

Il modello di business di Eni, con riferimento alle attività svolte nei siti operativi upstream Eni in Italia, si sviluppa lungo queste cinque direttrici facendo leva sullo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative e sul processo di digitalizzazione.

CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

Attraverso la presenza integrata nell'intera catena del valore dell'energia



Upstream in Italia

LE ATTIVITÀ UPSTREAM IN ITALIA NEL CONTESTO ENERGETICO ITALIANO

Le origini

L'attività di ricerca e produzione di idrocarburi in Italia ha una storia fortemente intrecciata con quella dell'intera industria italiana: dalla scoperta del giacimento di Caviaga (1944) alla posa dei primi metanodotti SNAM (la rete passò da 257 km nel 1948 a 4.600 km nel 1960)¹, il gas domestico sostenne la manifattura del Nord e la trasformazione del Paese da prevalentemente agricolo a potenza industriale di caratura mondiale. La produzione di gas naturale raggiunse poi il suo massimo storico nel 1994 (circa 20 miliardi di metri cubi), allora poco meno della metà dei consumi nazionali². Eni al contempo e in maniera integrata sviluppava altri settori alla base della crescita industriale del Paese, in particolare la raffinazione e la chimica di base.

La dipendenza dall'estero

Dopo quel picco, le importazioni di gas naturale in Italia sono aumentate sia in termini assoluti che percentuali, e con esse la dipendenza dall'estero: nel 2024 la produzione nazionale annua di gas è stata di circa 2,5 miliardi di metri cubi, e ha coperto circa il 4% dei consumi del Paese, mentre quella di petrolio è stata di 88 mila barili/giorno (pari al 7,1% dei consumi totali)³. Questa evoluzione degli approvvigionamenti si è inserita in un contesto internazionale caratterizzato, dopo la fine della guerra fredda, da una crescente integrazione economica e da una maggiore attenzione alle sfide globali, comprese quelle ambientali ed energetiche.

Il ritorno della geopolitica e il trilemma energetico

In anni più recenti, il quadro è ulteriormente evoluto. Negli ultimi cinque anni il contesto internazionale è stato influenzato da eventi storici come la pandemia del Covid e l'invasione russa dell'Ucraina, oltre che da mutamenti politici e geopolitici tra cui la crescente competizione economica tra le principali potenze globali e una rinnovata enfasi sugli interessi nazionali. Questi fattori stanno influenzando anche gli assetti energetici. L'attenzione alla sicurezza energetica e alla dimensione sociale dell'energia si aggiungono al tema della decarbonizzazione, in quello che è stato definito il trilemma dell'energia.

L'Upstream Italia nel quadro della presenza industriale di Eni in Italia oggi

La piena consapevolezza di questo quadro è alla base della strategia di Eni in Italia, che poggia su più pilastri che si rafforzano a vicenda. Le attività di Eni si focalizzano sull'ottimizzazione dei giacimenti in produzione, sul recupero del potenziale minerario residuo, sulla razionalizzazione e sul decommissioning degli impianti non più operativi. Le opportunità di sviluppo riguardano le attività su campi già in produzione o su campi nuovi con collegamento a facilities esistenti, principalmente nell'area del Canale di Sicilia e nell'area della Val d'Agri. Ulteriori opportunità derivano dall'evoluzione della normativa di settore⁴, in particolare il Decreto 153/2024 (D.L. Ambiente), entrato in vigore a dicembre 2024⁵. Le attività sono sempre più attente agli aspetti ambientali e climatici e sono integrate nel tessuto sociale locale. Un esempio è l'impegno per la riduzione delle emissioni fuggitive di metano, con l'impiego di strumenti tecnologici avanzati e campagne di rilevazioni tramite satelliti, aerei, droni, sensori e telecamere spe-

1 Si veda [SNAM – La nostra storia](#).
2 Dati Eni, [World Oil and Gas Review 2006](#).
3 Dati Eni, [World Energy Review 2025](#).

4 In Italia vige il regime concessorio degli idrocarburi, il quale si basa sul principio che i giacimenti siano patrimonio dello Stato, che li affida in concessione a imprese private attraverso titoli minerari (permessi di ricerca e concessioni di coltivazione). Il principale riferimento normativo in quest'ambito è rappresentato dal Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, che ha introdotto le basi per la ricerca e coltivazione di minerali e risorse del sottosuolo. Tale quadro normativo è stato successivamente modificato e integrato dal Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 625 e da successivi provvedimenti legislativi, che regolano oggi le attività connesse alla ricerca e coltivazione di idrocarburi.

5 Il Decreto 153/2024 (D.L. Ambiente), recante "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico", ha di fatto superato le disposizioni del Piano per la Transizione Energetica delle Aree Idonee (PITESAI). Tra le principali modifiche introdotte, la fascia di rispetto dalle linee di costa e dalle aree protette entro la quale sono interdette le attività di esplorazione e sviluppo, è stata ridotta da 12 a 9 miglia, consentendo la ripresa di tali attività.

cializzate. Le attività upstream valorizzano quindi risorse locali adottando standard ambientali elevati e riducono l'esposizione a shock geopolitici. Inoltre, sul piano del mix energetico, integrano la crescita delle rinnovabili intermittenti – cui il gas offre flessibilità e su cui Eni è impegnata con Plenitude – e dei biocarburanti per i trasporti – su cui opera Enilive – in particolare quelli difficili da elettrificare.

Al contempo, l'Upstream Italia allarga il proprio portafoglio di tecnologie alla Carbon Capture & Storage (CCS), una tecnologia abilitante per contribuire a decarbonizzare i settori hard-to-abate senza delocalizzare produzioni e competenze: con Ravenna CCS, primo progetto italiano di cattura, trasporto e stoccaggio permanente della CO₂ avviato nel 2024, l'Italia ha fatto un passo concreto nella creazione di una filiera industriale della decarbonizzazione. Decommissioning e bonifiche consentono infine di gestire efficacemente le eredità del passato: chiudere bene il ciclo di vita degli impianti significa sicurezza, tutela ambientale, rigenerazione dei siti e lavoro qualificato nelle comunità. È una parte importante della "transizione giusta" che mette al centro persone e territori.

Eni si impegna quindi a contribuire con pragmatismo, innovazione, competenza e responsabilità ad affrontare il trilemma energetico - sicurezza degli approvvigionamenti, accessibilità per famiglie e imprese, sostenibilità ambientale. Nella consapevolezza che mantenere intensità industriale nel Paese è la preconditione non solo per la sua sicurezza ed autonomia, ma anche perché continui ad avere filiere del lavoro ad alta specializzazione e produttività, in un quadro di sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

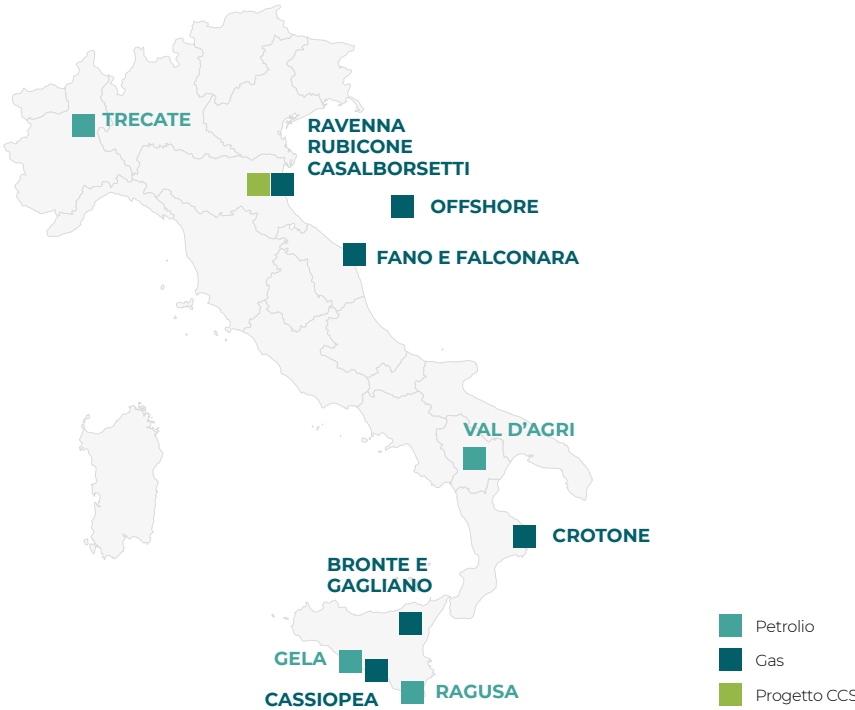
In Italia Eni è presente in tutti gli ambiti dell'industria energetica. Attraverso le attività upstream – ovvero di esplorazione, sviluppo ed estrazione di petrolio e gas naturale – Eni contribuisce alla sicurezza energetica del Paese.

PRESENZA SUL TERRITORIO

OCCUPAZIONE	Oltre 1.300 dipendenti diretti al 31.12.2024
INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE	Oltre €10 mln nel biennio 2023-2024
ROYALTIES A STATO, REGIONI E COMUNI	€392,5 mln nel biennio 2023-2024
SPESE E INVESTIMENTI	€3,88 mld di spese e investimenti nel triennio 2022-2024 di cui €1,52 mld di investimenti
INDOTTO	€2,7 mln di impatto e 16 Unità Lavoro Annue generate per ogni €/mln investito

L'attività upstream di Eni in Italia è organizzata in tre poli operativi: il Distretto Centro-Settentrionale (DICS), con sede a Marina di Ravenna, il Distretto Meridionale (DIME) con sede a Viggiano (PZ) e la società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. (EniMed), con sede a Gela. Le attività di produzione sono regolate da contratti di concessione in esercizio (23 nell'onshore e 46 nell'offshore). A questi si aggiungono i progetti di Carbon Capture & Storage (CCS), le attività svolte dalle funzioni di supporto al business e la partecipazione nella Società Petrolifera Italiana - SPI S.p.a., oggi impegnata in attività ambientali di carattere residuale per l'adempimento di prescrizioni normative riguardanti siti precedentemente operati.

DISTRETTO CENTRO SETTENTRIONALE (DICS)	Il Distretto Centro Settentrionale (DICS) gestisce le attività attinenti alla coltivazione di giacimenti di idrocarburi in Italia con siti industriali nei territori interni alle regioni di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Calabria. Sono inoltre di responsabilità del DICS la maggioranza delle strutture offshore, presenti in Mar Adriatico e Mar Ionio, dedicate alla coltivazione dei giacimenti di gas naturale che compone la quasi totalità della produzione del Distretto. In quest'area, i principali giacimenti di gas di Barbara, Emilio-Donata, Cervia-Arianna, Clara NW (quest'ultima in quota Eni 51%), Luna ed Hera Lacinia hanno fornito nel 2024 circa il 32% della produzione Eni in Italia. La produzione offshore, operata attraverso una cinquantina di piattaforme fisse in esercizio, è convogliata mediante condotte sottomarine sulla terraferma per essere immessa nella rete di trasporto nazionale del gas. Afferiscono al DICS 68 strutture offshore operative, 2 Centri Olio e 11 Centrali di trattamento Gas. La produzione di gas in quota Eni afferente al DICS ha raggiunto nel 2024 il valore di 1,2 miliardi di metri cubi di gas naturale (-11% vs. 2023). Questa quota rappresenta circa il 62% della produzione gas di Eni in Italia e il 43% della produzione nazionale complessiva. Nel 2024 la produzione di gas del DICS ha coperto il 2% del consumo interno lordo.
DISTRETTO MERIDIONALE (DIME)	Il Distretto Meridionale (DIME), istituito nel 2008 a Viggiano, presidia tutte le attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas naturale in Basilicata e in Puglia. Il giacimento Val d'Agri in Basilicata è ad oggi il più grande giacimento di petrolio onshore in tutta l'Europa Occidentale. La produzione di petrolio e gas naturale proveniente dalle aree Monte Alpi, Monte Enoc e Cerro Falcone subisce un primo trattamento presso il Centro Olio Val d'Agri (COVA), in esercizio dal 2001. Il ciclo di produzione ha inizio nei pozzi della Concessione Val d'Agri, collegati al COVA tramite una rete di raccolta che attraversa i comuni di Viggiano, Calvello, Marsico Nuovo, Grumento Nova, Marsicovetere, Montemurro, Paterno e Tramutola. La rete di produzione attiva è costituita da 21 pozzi su 13 piazzole, di cui 6 in esercizio all'interno del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. Il petrolio successivamente viene inviato tramite oleodotto alla Raffineria di Taranto per la lavorazione finale. Nel 2024 i giacimenti della Val d'Agri hanno fornito circa il 48% della produzione di idrocarburi Eni in Italia.
ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI (ENIMED)	EniMed è la società di Eni che si occupa dell'estrazione e del trattamento di idrocarburi in Sicilia e rappresenta una realtà innovativa sul territorio. Tramite l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, EniMed promuove l'efficienza dei processi tecnici, la riduzione dell'impatto ambientale, la salute e la sicurezza dei lavoratori. Le operazioni sono svolte in diverse zone della Sicilia, dove Eni è operatore in 11 concessioni di coltivazione nell'onshore e 3 nell'offshore, che nel 2024 hanno prodotto circa il 15% della produzione di petrolio e gas naturale Eni in Italia. I principali giacimenti sono Argo/Cassiopea (quota Eni 60%), Gela, Giaurone e Bronte e Gagliano. Le attività sono coordinate dal Centro Direzionale di Gela, che gestisce anche le attività nell'ambito della produzione dei giacimenti a gas di Argo e Cassiopea, avviata nell'agosto 2024 che rappresenta il più importante progetto di sviluppo in Italia degli ultimi anni.



Dati di produzione

Nel 2024 la produzione di petrolio e gas naturale in Italia in quota Eni è stata di 64 mila barili di petrolio equivalente/giorno (kboe/g), di cui 27 mila boe/giorno di liquidi e 37 mila boe/giorno di gas⁶, corrispondente al 31% circa della produzione nazionale di olio e al 70% di gas⁷. La produzione operata proviene da 58 campi, di cui 38 offshore.

Focus on

Le attività nel Canale di Sicilia

Lo sviluppo dei giacimenti a gas di Argo e Cassiopea situati nell'area di Gela, in Sicilia, fa parte di una serie di interventi strategici previsti dal Protocollo d'Intesa siglato nel 2014. Questo progetto ha visto la realizzazione di 4 pozzi sottomarini e di un impianto per il trattamento del gas naturale, integrato all'interno della Bioraffineria di Gela attraverso le attività di riqualificazione delle aree industriali esistenti.

La produzione di gas è stata avviata nell'agosto 2024, il gas estratto è immesso nella rete nazionale. Argo Cassiopea rappresenta un'opportunità per eventuali futuri sviluppi nel Canale di Sicilia. L'area infatti, grazie alle sue caratteristiche geologiche, presenta un elevato potenziale per nuove scoperte di gas. L'infrastruttura di raccolta è stata progettata in modo da poter collegare eventuali giacimenti vicini che venissero individuati, i cosiddetti campi limitrofi, ed avviarne la produzione in modo rapido e sinergico, contribuendo a fare della Sicilia un hub strategico per l'approvvigionamento energetico nazionale da fonti a ridotto contenuto carbonico rispetto alle altre alternative fossili. Per maggiori informazioni si veda il capitolo di [Neutralità carbonica al 2050](#) all'interno del [Report Locale di Sostenibilità Gela 2024](#) di Eni.

6 Il fattore di conversione utilizzato, che consente di ottenere un volume di gas estratto di 5.548 mln Sm³ al giorno, è pari a 0,00675.
7 Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE.

Attività di stakeholder engagement

Eni considera il coinvolgimento degli stakeholder come una leva fondamentale e strategica, imprescindibile per favorire la co-creazione di valore capace di durare nel tempo a beneficio dell'azienda, del territorio e degli stessi interlocutori, oltre a ridurre i rischi di impresa, e in linea con la forte volontà condivisa di perseguire una transizione giusta, responsabile e sempre più sostenibile. In ottemperanza con il Codice Etico, le relazioni con gli stakeholder sono improntate su principi chiave quali correttezza, legalità, trasparenza, tracciabilità, rispetto dei diritti umani, inclusione, parità di genere e tutela dell'ambiente e delle comunità. Nel corso del 2024, nello specifico, sono state svolte diverse attività costruttive e di confronto con gli stakeholder: di seguito si propone una selezione di quelle più significative.

ISTITUZIONI: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, AUTORITÀ, ORGANI DI CONTROLLO	• Dialogo continuo con la Pubblica Amministrazione centrale e periferica, e le Autorità nell'ambito della gestione dei titoli minerari, delle tematiche relative alla normativa mineraria vigente o in sede di nuove proposte legislative, dello sviluppo dei progetti di business e in generale delle attività sul territorio. • Accordi di collaborazione con Enti Locali nei territori di presenza operativa a supporto del business con obiettivi condivisi di sviluppo locale. La natura di tali Accordi è illustrata all'interno capitolo Alleanze per lo sviluppo. • Accordi con Enti Locali sulle attività di monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro (Indirizzi e Linee Guida - ILG del Ministero) in alcuni territori di presenza operativa e collaborazione con Ministero e INGV per la divulgazione dei risultati. • Collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sui Progetti Clypea sui temi della sicurezza delle operazioni offshore eseguiti da Università ed Enti di Ricerca.
PERSONE DI ENI E SINDACATI LOCALI E NAZIONALI	• Workshop periodici per iniziative di sensibilizzazione del personale in particolare sui temi di Salute, Sicurezza e Ambiente. • Adesione del personale iscritto ai Circoli Ricreativi Aziendali dei Lavoratori (CRAL) presenti presso i siti operativi. • HSE Personal Commitment, iniziativa finalizzata a rafforzare il coinvolgimento del Management sulle tematiche HSE. • Play and Learn, iniziativa della Safety Awareness Campaign che mira a migliorare la cultura HSE del personale di Eni Natural Resources. • Zero Tolerance contro la violenza e le molestie sul lavoro, ciclo di sessioni per approfondire i principi della policy aziendale in materia. • Applicazione del modello delle relazioni industriali di Eni come strumento di coinvolgimento dei lavoratori e di tutela dei loro diritti attraverso il confronto con le Organizzazioni Sindacali.
COMUNITÀ LOCALI E ATTORI DELLO SVILUPPO, SCUOLE, UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA	• Organizzazione di visite presso gli impianti: Porte Aperte al Centro Olio Val d'Agri, visite per studenti presso le strutture onshore e offshore a Ravenna. • Collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) sulle tematiche geofisiche e geodinamiche in ottica di condivisione di dati e conoscenze sul territorio italiano. • Collaborazione con varie Università o Centri di Ricerca su tematiche specifiche di carattere geofisico e geologico. Collaborazione con un Team di esperti statunitensi (Università di Harvard, MIT, e varie) per lo studio della sismicità della Val d'Agri. • Iniziative per le scuole e le università presso i siti operativi in Basilicata, a Ravenna e a Gela. Nel 2024 coinvolti oltre 1.400 studenti in iniziative di divulgazione e formazione. Collaborazioni con le università di Bologna, della Basilicata, di Padova, di Salerno, La Sapienza di Roma, la IFP School - l'École Nationale Supérieure du Pétrole et des Moteurs, con sede in Francia, per lo sviluppo di nuove competenze e sostegno alla formazione. • Collaborazione con Organizzazioni della Società Civile e attori dello sviluppo: con Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura - ALSIA per lo sviluppo di una filiera agro-industriale; con Fondazione Banco Alimentare Onlus per la sicurezza alimentare in Sicilia; con Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) della Romagna per consolidare il ruolo dell'Infermiere di Famiglia e Comunità; con la Lega Nazionale Dilettanti Basilicata sul progetto "Il nostro calcio con Eni"; iniziative in collaborazione con Croce Rossa Italiana in Basilicata.
CONTRATTISTI, FORNITORI, PARTNER COMMERCIALI E ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIALI	• Dialogo e collaborazione con Assorisorse nell'ambito dei lavori di aggiornamento della normativa di settore; partecipazione all'iniziativa "Un'idrovora per i territori" con Amici della Terra, il Comune di Ravenna e la filiera dell'energia a supporto della gestione di eventi alluvionali sul territorio ravennate. • Dialogo e collaborazione con le associazioni confindustriali a livello nazionale e locale. Partecipazione ai gruppi tecnici sulle tematiche dell'energia; partecipazione all'evento di Confindustria Basilicata "Sostenibilità come leva di competitività. Strumenti a supporto delle imprese"; adesione al progetto "Reportage in Azienda" promosso da Confindustria Romagna. • Programmi di formazione, sensibilizzazione e confronto con i fornitori su specifici temi in ambito ESG anche attraverso le iniziative della Community Open-es, che ha raggiunto l'adesione di oltre 28.000 imprese⁸. • In materia HSE, condivisione con le imprese contrattiste degli impegni e degli obiettivi nell'ambito del Patto per la Sicurezza e l'Ambiente. Nel 2024 il programma ha coinvolto più di 500 ditte operanti presso i siti upstream onshore e offshore. • Coinvolgimento di risorse esterne attive in iniziative di sicurezza presso i siti upstream: 656 contrattisti hanno compilato il Safety Competence Assessment (SCA 4.0) e 44 fornitori hanno fruito dello strumento digitale Personal Commitment di Eni. Per maggiori informazioni si veda quanto riportato al capitolo di Sicurezza sul lavoro e di processo all'interno dei Report Locali 2024 di Eni relativi a Ravenna, Gela e Basilicata.

8 Il dato relativo all'adesione delle imprese italiane alle iniziative Open-es si riferisce al numero consolidato Eni che comprende, tra le altre, anche le imprese fornitrici delle attività del settore upstream in Italia. Open-es è un'iniziativa di sistema, avviata da Eni in collaborazione con altri attori, per supportare attraverso una piattaforma digitale le imprese della filiera nel percorso di misurazione e rendicontazione delle performance ESG. Per maggiori informazioni si veda [enispace.eni.com](#).

Innovazione, Digitalizzazione e Cyber Security⁹



Perché è importante per Eni?

L'innovazione tecnologica è centrale per la nostra Società perché consente di creare valore sostenibile nel tempo e offrire soluzioni, servizi e prodotti sempre più decarbonizzati. Anche attraverso la creazione di nuovi modelli di business valorizziamo le capacità multidisciplinari delle nostre persone, in dialogo continuo con le migliori realtà esterne e con gli ecosistemi dell'innovazione.

LORENZO FIORILLO DIRECTOR TECHNOLOGY, R&D & DIGITAL DI ENI

Per Eni innovazione tecnologica, digitalizzazione e Cyber Security sono leve strategiche fondamentali per affrontare la complessità delle sfide poste dalla transizione energetica e rafforzare la resilienza delle infrastrutture in un contesto in continua evoluzione.

Nel business upstream, Eni applica l'innovazione tecnologica e digitale per incrementare l'efficienza operativa, minimizzare l'impatto ambientale e valorizzare le risorse, sia nei contesti maturi che in quelli complessi o remoti. In Italia, tecnologie avanzate di subsurface modeling¹⁰, combinate con strumenti di simulazione dinamica e intelligenza artificiale, sono impiegate per ottimizzare il recupero dei giacimenti e in modo da gestire asset complessi in maniera più flessibile ed efficiente. Ad esempio, l'utilizzo di droni, sensoristica avanzata e digital twin¹¹ nei siti operativi consente di ridurre l'esposizione del personale in ambienti a rischio, favorendo un monitoraggio continuo e predittivo degli impianti.

L'adozione di tecnologie innovative contribuisce all'obiettivo di Eni di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, garantendo al contempo affidabilità e continuità delle forniture in un panorama energetico globale in rapida evoluzione. Tra le applicazioni più significative si menzionano la metodologia LDAR (Leak Detection And Repair), per il monitoraggio delle emissioni fuggitive di metano, e la tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage), finalizzata alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera tramite la cattura e il riutilizzo della CO₂ in diversi ambiti, sia upstream che downstream. Per approfondimenti, la metodologia LDAR è trattata nel capitolo di [Neutralità carbonica al 2050](#) all'interno del **Report Locale di Sostenibilità Ravenna 2024** di Eni; per la tecnologia CCS si rimanda alla sezione di [Neutralità carbonica al 2050](#) del presente documento.

L'integrazione di questi approcci con sistemi digitali di monitoraggio e controllo consente di incrementare l'efficacia ambientale e industriale degli interventi, rafforzando la competitività e la sostenibilità del portafoglio Eni a livello globale. Anche la digitalizzazione, infatti, applicata trasversalmente a tutti i processi di Eni nel settore upstream, costituisce un elemento chiave per l'innovazione, essendo uno strumento in grado di ottimizzare le varie attività aziendali.

Per quanto riguarda l'applicazione del digitale nelle realtà Eni nel settore upstream, presso il Centro Olio Val D'agri in Basilicata e le aree pozzo afferenti, sono state condotte iniziative di "digital safety" volte ad aumentare la sicurezza operativa in ambito conduzione/manutenzione impianti, a tutela del personale Eni e delle ditte appaltatrici coinvolte. Per maggiori informazioni in merito all'applicazione del digital safety presso le realtà upstream si veda la sezione di [Sicurezza sul lavoro e di processo](#). Inoltre, presso gli impianti produttivi offshore di upstream Italia, si evidenziano interventi di potenziamento dei servizi di connettività dati e telefonia mobile, finalizzati al miglioramento delle condizioni operative e di vivibilità a bordo delle piattaforme. Infine, in risposta a quelli che sono i rischi in materia di Cyber Security, Eni implementa misure e iniziative volte a prevenire gli incidenti e a contenere gli impatti dei cyber attacchi, anche attraverso la promozione di una cultura della sicurezza informatica diffusa a livello aziendale.

Innovazione tecnologica e digitale per incrementare l'efficienza operativa, ridurre l'impatto ambientale e valorizzare le risorse

L'adozione di tecnologie innovative contribuisce all'obiettivo di Eni di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050

9 Per ulteriori informazioni si veda il capitolo [Innovazione, Digitalizzazione e Cyber Security](#) all'interno di **Eni for 2024 - A Just Transition**.
10 Le tecnologie di subsurface modeling (modellazione del sottosuolo) comprendono un insieme di tecniche e strumenti utilizzati per creare modelli digitali tridimensionali del sottosuolo, basati sulla raccolta e l'analisi di dati geologici, geofisici e di perforazione.
11 Un digital twin (gemello digitale) è un modello digitale che replica virtualmente e in tempo reale un oggetto, sistema o processo.

Neutralità carbonica al 2050



Perché è importante per Eni?

In un contesto globale complesso, la transizione energetica continua a rappresentare una sfida cruciale che in Eni affrontiamo fornendo l'energia che il sistema richiede oggi e mantenendo lo sguardo rivolto al futuro. La accompagniamo con un approccio graduale e ordinato, facendo leva su interventi di efficienza energetica, progetti ispirati ai principi dell'economia circolare, prodotti e servizi a ridotte emissioni, fino allo sviluppo di nuove tecnologie come ad esempio la CCS.

CRISTIANA ARGENTINO RESPONSABILE SCENARI, OPZIONI STRATEGICHE E CLIMATE CHANGE DI ENI

Il piano di decarbonizzazione e i target Eni

Eni sta affrontando le sfide poste in essere da un panorama energetico sempre più complesso e in rapida evoluzione con una strategia che punta alla riduzione progressiva dell'impatto emissivo direttamente e indirettamente associato all'attività d'impresa, offrendo al contempo i prodotti energetici richiesti dai propri clienti. Tale approccio coniuga esigenze globali di: (i) maggiore sostenibilità ambientale; (ii) sicurezza degli approvvigionamenti, ovvero la capacità di contribuire ad assicurare la disponibilità ininterrotta di risorse energetiche sufficienti ad alimentare le attività umane e a garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali; (iii) equità energetica, da intendersi come la possibilità dei cittadini di accedere in maniera equa e non discriminatoria a energia adeguata, affidabile ed economica. In risposta a tali sfide, Eni è da tempo impegnata nella riduzione delle proprie emissioni GHG dirette ed è stata tra i primi del settore ad aver definito, a partire dal 2016, una serie di obiettivi volti a migliorare le performance relative alle emissioni GHG degli asset operati. Dal 2020 ha definito un percorso verso la Neutralità Carbonica che si esplicita attraverso una serie di obiettivi con tappe intermedie che porteranno progressivamente all'azzeramento netto (Net Zero) al 2050 delle emissioni GHG Scope 1, 2 e 3 (sia in termini assoluti che in termini di intensità) associate all'intera filiera dei prodotti energetici venduti. Per raggiungere tali obiettivi, sono state individuate leve e tecnologie di decarbonizzazione che interessano in maniera trasversale i diversi business di Eni, nonché i territori in cui è presente, e vengono adottate e modulate in maniera mirata e con orizzonti temporali che tengono conto della maturità tecnologica e commerciale delle singole soluzioni. Per maggiori informazioni sugli obiettivi del piano di decarbonizzazione e sulle principali leve e tecnologie previste, si veda **Eni for 2024 - A Just Transition** al capitolo di [Neutralità carbonica al 2050](#). In questo quadro, Eni promuove lo sviluppo di progetti ed iniziative per la riduzione delle emissioni GHG nei diversi Paesi in cui opera, tenendo conto delle caratteristiche socio-economiche e ambientali locali, nonché delle esigenze e delle aspettative degli stakeholder sul territorio. Di seguito vengono descritte le principali azioni realizzate nelle realtà upstream in Italia, suddivise per ambito di intervento o tecnologia di decarbonizzazione, che contribuiscono al percorso complessivo di riduzione delle emissioni di Eni. Nel 2024, le emissioni dirette di GHG Scope 1 prodotte dalle attività presso i siti di Eni in Italia nel settore upstream sono state di circa 918 mila tonnellate di CO₂eq., in diminuzione rispetto al 2023 del 9,6%.

-9,6%
riduzione delle
emissioni di Scope 1
rispetto al 2023

Decarbonizzare l'Energia di sempre

L'IMPEGNO DI ENI IN ITALIA PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI METANO

Le azioni di riduzione delle emissioni di metano e da flaring di routine sono una parte fondamentale della strategia di decarbonizzazione di Eni e contribuiscono in maniera concreta alla riduzione delle emissioni dirette Scope 1. Eni è impegnata nella riduzione delle emissioni di metano nelle sue operazioni da oltre un decennio e ha definito nel 2015 un obiettivo di riduzione dell'80% delle emissioni fuggitive di metano entro il 2025 (rispetto al 2014), obiettivo raggiunto nel 2019 grazie all'implementazione di campagne LDAR (Leak Detection And Repair) svolte annualmente negli asset gestiti da Eni. Con un approccio che ha interessato prioritariamente il settore upstream, Eni ha definito un obiettivo di mantenimento al 2025 dell'intensità emissiva di metano entro la soglia dello 0,2% e ha aderito all'iniziativa "Aiming For Zero" lanciata da OGCI per l'eliminazione delle emissioni di metano dai propri asset entro il 2030.

Eni ha aderito volontariamente e collabora attivamente all'iniziativa Oil & Gas Methane Partnership (OGMP) 2.0, promossa dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) nell'ambito del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP). L'OGMP 2.0 rappresenta il programma di riferimento per il settore Oil & Gas in tema di rendicontazione e mitigazione delle emissioni di metano. Al 2024, l'iniziativa coinvolge 140 aziende operanti nel settore, coprendo complessivamente il 40% della produzione globale di Oil & Gas. Eni ha ottenuto il riconoscimento del "Gold Standard reporting" da parte dell'OGMP 2.0, in virtù dell'impegno dimostrato nella rendicontazione delle emissioni di metano secondo i più elevati standard di qualità dei dati.

La campagna OGMP 2024 in Italia ha riguardato sia gli impianti di gas onshore che le piattaforme offshore, con particolare attenzione alle emissioni fuggitive, al venting ed all'incombusto da combustione stazionaria. La campagna ha confermato i benefici dell'implementazione di campagne LDAR annuali per le fonti fuggitive, e l'uso di droni ha fornito una visione delle emissioni di metano a livello di sito, che di conseguenza ha permesso di identificare le aree di attenzione che sono state prontamente oggetto di analisi da parte del personale operativo e di manutenzione. L'adesione al programma OGMP e le attività svolte durante la campagna 2024 in Italia hanno fornito solide basi per garantire il rispetto del nuovo Regolamento UE sul metano, entrato in vigore nell'agosto 2024. In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo Regolamento, sono state completate nei tempi le attività in scadenza ad agosto 2025. In particolare, per ciascun distretto è stata trasmessa una relazione contenente la quantificazione delle emissioni di metano. È stata inoltre completata la prima campagna di monitoraggio LDAR di tipo 2 (monitoraggio delle emissioni fuggitive con tecnologia sniffing) come prescritto dalla regolamentazione UE. La campagna ha coperto oltre 260.000 potenziali sorgenti e i risultati verranno condivisi con l'autorità competente entro l'anno solare. Per ulteriori informazioni sulle campagne LDAR in corso nei Distretti si vedano i capitoli [Neutralità carbonica al 2050](#) all'interno del **Report Locale di Sostenibilità Ravenna 2024** e [Neutralità carbonica al 2050](#) all'interno del **Report Locale di Sostenibilità Gela 2024** di Eni.

L'approccio di Eni all'innovazione per il rilevamento del metano prevede sia l'individuazione delle tecnologie innovative disponibili sul mercato e i test sul campo per verificarne le capacità, sia lo sviluppo interno di tecnologie in collaborazione con partner esterni. La maggior parte delle tecnologie innovative per il monitoraggio del metano sfrutta le caratteristiche ottiche del metano (assorbimento della luce nello spettro infrarosso) per valutare la concentrazione di CH₄ nell'aria e calcolare la portata emessa utilizzando i dati meteorologici locali. Le tecnologie innovative si differenziano principalmente in termini di supporti dei sensori, che possono essere installati su piattaforme satellitari, aerei, elicotteri, droni, robot terrestri e veicoli o fissati al suolo per un monitoraggio continuo. Tutte le tecnologie disponibili sono state utilizzate da Eni in Italia, per maggiori informazioni si veda [Eni Methane Report](#) (documento che descrive le azioni di Eni per ridurre le emissioni di metano in tutte le sue attività e la condivisione delle competenze con gli altri operatori del settore).

CARBON CAPTURE AND STORAGE (CCS)

Area di intervento: [I progetti CCS](#)

La Carbon Capture and Storage (CCS) è un processo tecnologico maturo e sicuro in grado di evitare l'emissione di anidride carbonica derivante da diversi processi industriali, tramite la separazione

della CO₂ dai fumi ed il successivo stoccaggio in formazioni geologiche adatte a contenerla in modo sicuro e permanente. L'evoluzione della CCS, quindi, gioca un ruolo rilevante e sinergico, insieme alle altre leve e tecnologie, per contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, specialmente per le aziende afferenti ai settori hard-to-abate.

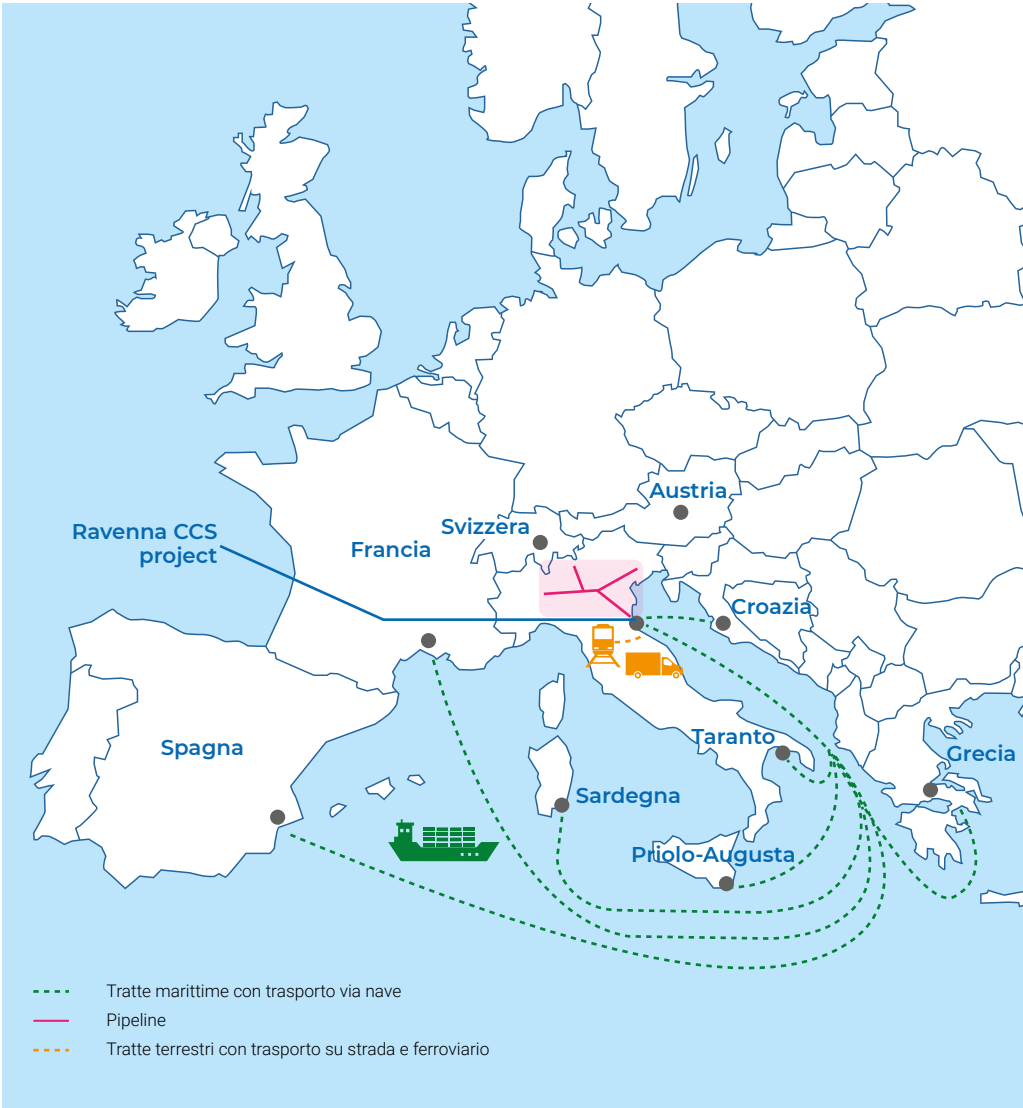
Eni ha sviluppato un modello per la CCS che si basa su tre elementi distintivi quali la disponibilità di un portafoglio di giacimenti a gas esauriti o in via di esaurimento, il riutilizzo di parte delle infrastrutture esistenti, e la vicinanza di questi giacimenti a poli industriali. In coerenza con tale modello, il progetto Ravenna CCS, primo del suo genere in Italia, ha tra i punti di forza il riutilizzo dei campi a gas esauriti o in via di esaurimento del Mare Adriatico. Grazie al potenziale di stoccaggio complessivo di questi campi, di oltre 500 milioni di tonnellate, Ravenna CCS si candida a diventare l'hub di riferimento per tutto il bacino dell'Europa meridionale e del Mediterraneo¹².

Lo sviluppo del progetto si articola su due fasi: la Fase 1 è stata avviata ad agosto 2024 e prevede la cattura fino a 25 mila tonnellate all'anno di CO₂ emesse dalla centrale Eni di trattamento del gas naturale di Casalborsetti, nel comune di Ravenna, che vengono poi iniettate e stoccate nel giacimento esaurito di Porto Corsini Mare Ovest, nel Mare Adriatico. Il progetto sta ottenendo performance eccellenti, con un'efficienza media di cattura superiore al 90%, con punte fino al 96%, ed operante alle condizioni industriali più sfidanti (concentrazione di CO₂ nei fumi pari al 2,4% ed a pressione atmosferica). In termini di efficienza energetica, l'alimentazione del sistema è stata garantita dal recupero di energia termica autoprodotta e da energia elettrica da fonti rinnovabili, con la conseguenza che il volume di CO₂ catturato corrisponde effettivamente alla quantità evitata in atmosfera. Nei prossimi anni, si prevede l'avvio della Fase 2, a maggiore scala industriale, che consentirà lo stoccaggio pari a circa 4 milioni di tonnellate/anno (MTPA) entro il 2030, con espansioni dopo il 2030 fino a 16 MTPA in base alla domanda di mercato.

Il progetto Ravenna CCS è stato inserito nell'elenco dei Progetti di Interesse Comunitario (PCI) dell'Unione europea, come infrastruttura di trasporto e stoccaggio CO₂ di riferimento nell'ambito del progetto integrato Callisto (Carbon Liquefaction Transportation and Storage) Mediterranean CO₂ Network¹³, che, oltre agli emettitori italiani, vede coinvolti anche gli emettitori dell'area industriale di Fos sur Mer vicino Marsiglia, in Francia. L'obiettivo è quello di porre le basi per la creazione di una filiera internazionale ad alto contenuto tecnologico per contribuire alla decarbonizzazione.

Ravenna CCS è anche parte del progetto HERCCULES, nell'ambito del programma Horizon Europe della Commissione europea. Il progetto, che coinvolge oltre 20 partner tra industrie, centri di ricerca e università europee, ha lo scopo di dimostrare il potenziale della filiera CCS nel Sud Europa e di promuovere tecnologie innovative per la decarbonizzazione delle industrie hard-to-abate. Lo sviluppo del progetto Ravenna CCS è possibile anche grazie al solido partenariato costruito nei decenni con le istituzioni locali, oltre che sulle competenze sviluppate in decenni di attività upstream che hanno fatto di Ravenna un centro di riferimento del settore energetico a livello europeo e del Mediterraneo.

La cattura delle emissioni industriali permetterà di sviluppare anche una nuova filiera a ridotte emissioni di CO₂, favorendo la competitività dell'industria locale e nazionale e contribuendo a generare effetti positivi sull'occupazione e sull'economia.



Nel 2024 fino a
25.000
ton/anno di CO₂
capacità di iniezione
Ravenna CCS fase 1

¹² Per maggiori informazioni sullo sviluppo della tecnologia CCUS, si veda il capitolo di [Neutralità carbonica al 2050](#) all'interno del **Report Locale di Sostenibilità Ravenna 2024** di Eni.
¹³ Per ulteriori approfondimenti sul progetto integrato Callisto, si veda il link seguente: <https://www.eni.com/it-IT/media/comunicati-stampa/2023/11/eni-progetto-ccs-di-ravenna-entra-nella-lista-europea-dei-progetti.html>.

Protezione dell'ambiente



Perché è importante per Eni?

Per Eni la tutela dell'ambiente rappresenta un valore imprescindibile che si traduce in strategie atte alla prevenzione dell'inquinamento, alla conservazione del capitale naturale e all'uso circolare delle risorse. Promuoviamo la crescita di una cultura ambientale condivisa sia al nostro interno che verso le comunità che ospitano le nostre installazioni, coinvolgendo tutti i portatori di interesse.

GIOVANNI MILANI RESPONSABILE HSEQ DI ENI

La tutela dell'ambiente è un tassello fondamentale nel concetto di sostenibilità perseguito da Eni ed è imprescindibile per garantire un futuro al pianeta e alle nuove generazioni. Per questo, Eni rivolge particolare attenzione a tematiche quali l'uso efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, il contenimento delle emissioni inquinanti, la gestione dei rifiuti, la tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici, nonché ad attività di riqualificazione degli asset in disuso. Le attività di Eni nel settore upstream si inseriscono in questo impegno, integrando i principi dell'economia circolare attraverso iniziative volte al riutilizzo degli asset maturi giunti al termine della fase produttiva, anche tramite il riuso dei singoli componenti e il riciclo dei materiali. A queste si affiancano attività di screening per identificare le future opportunità di riconversione degli asset industriali, sia onshore che offshore.



Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Tutela dell'aria

Le attività nel settore upstream di Eni in Italia, in linea con l'approccio del Gruppo, si impegnano nel ridurre il più possibile il proprio impatto sull'ambiente. Ciò avviene principalmente attraverso l'applicazione di good practice internazionali, l'impiego delle Best Available Technology (BAT) e l'implementazione di azioni mirate alla prevenzione e alla riduzione dei rischi e degli impatti ambientali, come ad esempio quelli legati all'inquinamento.

In questo ambito, nel 2024, presso i siti del Distretto Meridionale (DIME) in Basilicata, sono state avviati gli interventi di revamping volti a ridurre le emissioni di ossidi di azoto (NOx) in atmosfera, mediante la sostituzione dei bruciatori di due caldaie. L'operazione è stata condotta in risposta a quanto richiesto dall'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata e in conformità con i limiti previsti dalle BAT per i grandi impianti di combustione (GIC). Il progetto ha previsto l'installazione di 4 nuovi bruciatori "Low NOx" di ultima generazione, 2 per ciascuna caldaia. Grazie a questo intervento, è stato possibile ridurre la concentrazione di NOx nelle emissioni da 200 mg/Nm³ a 110 mg/Nm³ rispetto agli anni precedenti, contribuendo così al miglioramento delle performance ambientali degli impianti di Eni. Per maggiori informazioni si veda il capitolo [Protezione dell'ambiente](#) all'interno del **Report Locale di Sostenibilità Basilicata 2024** di Eni.

Un altro esempio nell'ambito delle attività di monitoraggio delle emissioni, è il progetto "My GIS - Modello di dispersione in atmosfera" applicato nel 2024 presso il Centro Olio Val D'Agri (COVA) in Basilicata. Il progetto si basa sull'utilizzo di uno strumento per la modellazione delle emissioni in atmosfera, di proprietà Eni, che consente di analizzare i potenziali impatti sulla qualità dell'aria derivanti dal funzionamento degli impianti, sia in condizioni di normale esercizio che in situazioni di emergenza. L'obiettivo principale è fornire un quadro diagnostico e previsionale dei livelli di qualità dell'aria, a supporto delle decisioni aziendali orientate a una gestione ambientale sempre più responsabile.

Gestione della risorsa idrica

I prelievi idrici totali¹⁴ di Eni nel settore upstream in Italia ammontano a 4,75 Mm³, con una diminuzione del 17% rispetto ai valori del 2023 dovuta principalmente al fermo temporaneo di diverse piattaforme nel Mare Adriatico, per via di interventi di manutenzione alle condotte sottomarine. Circa l'84% di acqua prelevata proviene da acqua di mare che, una volta utilizzata, viene reimpressa in mare dopo gli appropriati controlli, senza subire alterazioni. Il restante dei prelievi idrici è di acqua dolce e proviene prevalentemente dalla rete acquedottistica.

Avviato il progetto
Water network
mapping

Nel 2024, le realtà DICS, DIME ed EniMed hanno avviato il progetto Water network mapping volto a mappare la rete idrica, soprattutto per le sezioni dedicate all'approvvigionamento e distribuzione di acque dolci e potabili all'interno dei siti operativi e delle centrali. L'obiettivo del progetto è migliorare la contabilità dei prelievi idrici anche attraverso la futura installazione, ove necessario, di sistemi di controllo e misurazione dei flussi di acqua prelevata e distribuita alle utenze interne dei siti operativi. Allo stesso tempo, l'iniziativa si prefigge di ottimizzare l'efficienza della rete di distribuzione idrica, identificando possibili perdite attualmente non rilevate, grazie a ispezioni mirate e specifiche prove di tenuta.

A completamento di queste attività, sono stati aggiornati i bilanci idrici di tutti i siti e delle centrali, al fine di restituire un quadro degli attuali usi dell'acqua e individuare nuove opportunità di efficientamento. L'intervento si inserisce in una strategia più ampia che mira a promuovere un uso più consapevole e sostenibile della risorsa idrica, attraverso un monitoraggio puntuale dei prelievi e degli impieghi dell'acqua nei siti operativi Eni, così da minimizzarne consumi e perdite.

14 Il totale dei prelievi idrici include anche una quota di acqua salmastra.

Rifiuti

Integrata la tracciabilità e rendicontazione dei rifiuti prodotti in un'unica piattaforma digitale

Nel corso del 2024, presso le realtà del settore upstream Italia sono state prodotte circa 633,75 mila tonnellate di rifiuti da attività produttive, in linea rispetto ai valori del 2023. Inoltre, per quanto riguarda i rifiuti da attività di bonifica, nel 2024 si è registrato un aumento di circa il 19% rispetto all'anno precedente, per un ammontare di 159,67 mila tonnellate, come conseguenza dell'incremento degli interventi di bonifica effettuati nel corso dell'anno.

Le realtà DICS, DIME ed EniMed sono state coinvolte nel corso del 2024 nelle attività di organizzazione, formazione del personale e accreditamento al Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI). Le iniziative, coordinate e supportate a livello centrale, hanno rappresentato un passaggio fondamentale per la raccolta delle informazioni necessarie sui rifiuti in vista dell'effettiva registrazione da parte delle unità locali e della piena operatività del sistema. Al fine di ottimizzare il processo di compilazione nei siti operativi e migliorare la qualità del reporting, nella seconda parte dell'anno è stata avviata una fase di testing per lo sviluppo di un sistema di interoperabilità tra il software interno di gestione dei rifiuti e la piattaforma RENTRI. In questa fase, il DICS ha partecipato in rappresentanza del segmento upstream. L'obiettivo di questo progetto è stato di integrare tracciabilità e rendicontazione dei rifiuti prodotti in un'unica piattaforma digitale, divenuta operativa in tutti i siti a partire da febbraio 2025.

Monitoraggio ambientale e sismico

In Val d'Agri, in Basilicata, si trova il più grande giacimento di idrocarburi dell'Europa continentale, operativo da circa trent'anni. In quest'area è attivo uno dei principali sistemi di monitoraggio sismico del Paese, con l'obiettivo di garantire un presidio costante del territorio. Il monitoraggio della sismicità è affidato al Centro di Monitoraggio delle Attività del Sottosuolo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), che riceve in tempo reale i dati provenienti da 58 stazioni sismiche distribuite nell'area. Oltre ai segnali sismici, il Centro dispone anche dei dati relativi alle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro e di quelli di natura geo-giacimentologica e di produzione forniti da Eni. Inoltre, dal 2017 la Val d'Agri è uno dei quattro siti pilota in Italia per la sperimentazione degli Indirizzi e Linee Guida (ILG) relativi al monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro legate ad attività antropiche.

Un'altra eccellenza Eni operante in Italia è il centro Geomonitoraggi Emissioni Ambientali (GEA). Operativo a Viggiano, esso è una struttura tecnologicamente avanzata e capace di analizzare i dati rilevati dalla rete di monitoraggio ambientale del Centro Olio Val d'Agri e delle aree circostanti del DIME. Infatti, GEA elabora giornalmente i parametri ambientali acquisiti in continuo dalle eterogenee reti di monitoraggio presenti sul territorio che si estendono su una vasta area di circa 100 Km². GEA è ubicato in uno degli immobili coinvolti nel programma Energy Valley, il piano di riqualificazione agricola e funzionale delle aree adiacenti al COVA che si fonda su innovazione, tecnologia e maggiore sostenibilità a favore dello sviluppo, dell'inclusione sociale e del rispetto per l'ambiente. Per maggiori informazioni si veda il capitolo di [Protezione dell'ambiente](#) all'interno del **Report Locale di Sostenibilità Basilicata 2024** di Eni.

Biodiversità

Eni adotta da anni un modello strutturato per la gestione della Biodiversità e dei Servizi Ecosistemici¹⁵ (BES), applicato ai propri siti operativi e sviluppato in collaborazione con organizzazioni internazionali. Il modello si basa sulla Gerarchia di Mitigazione¹⁶, dando priorità alle misure di mitigazione preventive rispetto a quelle correttive per la gestione della biodiversità¹⁷.

L'approccio BES adottato da Eni per le attività del DICS nell'area del ravennate mira a prevenire la perdita netta (no net loss) di biodiversità o, ove possibile, a generare benefici ambientali (net gain), privilegiando misure preventive in linea con la Policy BES di Eni. Nel 2024 è stato redatto il Biodiversity Action Plan (BAP), a seguito di un assessment condotto l'anno precedente su 14 piattaforme del DICS che ha permesso di individuare le componenti di biodiversità prioritarie e ad analizzare i potenziali impatti diretti, indiretti e residui associati alle infrastrutture e attività del DICS. Il BAP, che include diversi Piani di Mitigazione, definisce le azioni volte al miglioramento della gestione delle interazioni con la biodiversità nelle operazioni del DICS. L'attuazione di tali misure è prevista sulle piattaforme del DICS in Adriatico nel biennio 2025-2026, con valutazioni in corso per una possibile estensione del BAP anche ad alcune concessioni a terra. Il BAP è attivo anche nel DIME, in Val d'Agri in Basilicata, sito prioritario "in sovrapposizione ad aree ad alto valore di biodiversità" dove nel 2024 è stato confermato il costante impegno a tutela della biodiversità locale, in collaborazione con Shell Italia, ONG internazionali, università ed esperti locali. È proseguito il progetto "AgriBioDiversity", avviato nel 2003, e finalizzato al monitoraggio dello stato ambientale dell'area in relazione alle attività industriali condotte dall'azienda. Tra gli obiettivi principali figura il ripristino dei terreni, con il recupero del 100% delle aree ripristinabili entro il 2026. Sono state mantenute le azioni periodiche di verifica dell'efficacia delle misure di tutela della biodiversità in atto e di monitoraggio delle specie a rischio, soprattutto in relazione agli impatti derivanti dalle attività operative del DIME. Per maggiori informazioni si vedano i capitoli [Protezione dell'ambiente](#) all'interno del **Report Locale di Sostenibilità Ravenna 2024** e [Protezione dell'ambiente](#) all'interno del **Report Locale di Sostenibilità Basilicata 2024** di Eni.

I Biodiversity Action Plan supportano la tutela della biodiversità nei siti Eni di Ravenna e Basilicata, anche attraverso la collaborazione con stakeholder locali

15 Per servizi ecosistemici si intendono tutti quei servizi resi possibili dalla presenza di ecosistemi integri ed in buona salute, come ad esempio la regolazione del clima e della qualità dell'aria, la disponibilità di acqua, la funzione di cattura della CO₂ e produzione di ossigeno, il contenimento di patogeni, la produzione di biomassa.

16 La Gerarchia di Mitigazione è una metodologia adottata per affrontare gli impatti ambientali che si basa su una serie di attività che devono essere preferite in ordine di priorità: evitare, ridurre, ripristinare, compensare. In questo modo, l'approccio privilegia la prevenzione rispetto all'intervento diretto.

17 Per ulteriori informazioni si veda il capitolo [Biodiversità](#) all'interno della **Rendicontazione di Sostenibilità 2024** di Eni.



Decommissioning e bonifica

Pianificate su base annuale, le attività di decommissioning sono finalizzate alla rigenerazione degli asset sia onshore che offshore di Eni

Per decommissioning si intende la fase finale del ciclo di vita degli impianti industriali e rappresenta un'opportunità per la rigenerazione di asset, il riutilizzo delle materie prime e la promozione di modelli di economia circolare e di maggiore sostenibilità a ridotto impatto carbonico.

In Italia, la normativa mineraria stabilisce che, al termine della vita utile del giacimento o alla scadenza del contratto di concessione, il titolare della concessione provveda alla chiusura dei pozzi minerari, allo smantellamento delle infrastrutture utilizzate per la produzione e al ripristino dei terreni, effettuando, ove necessario, interventi di bonifica affinché l'area venga riportata alle condizioni originarie. Per garantire un presidio efficace, Eni ha istituito un dipartimento dedicato al decommissioning, che coordina le attività a livello nazionale e internazionale, per asset onshore e offshore. L'intero processo è supportato da un sistema informatico specializzato, che consente la gestione, l'aggiornamento e l'ottimizzazione dei dati e delle attività pianificate.

Eni è già impegnata da alcuni anni in progetti di chiusure minerarie e decommissioning di aree industriali, sia onshore che offshore. Nell'ambito del piano offshore italiano, nel 2024 è stato assegnato il contratto Engineering Procurement Dismantling and Removal (EPDR) per il decommissioning di 10 strutture monotubolari e sono stati effettuati gli studi per l'esecuzione dell'attività propedeutici all'avvio della campagna di rimozione prevista nel 2026. Per maggiori informazioni si veda il capitolo di [Protezione dell'ambiente](#) all'interno del **Report Locale di Sostenibilità Ravenna 2024** di Eni.

Per quanto riguarda l'onshore, la maggior parte delle strutture dismesse è già stata demolita e rimossa, con bonifiche ambientali in corso laddove prescritto. Il decommissioning può rappresentare un esempio concreto di efficienza ed economia circolare.

Nel 2024 sono stati eseguiti 22 interventi di chiusura mineraria, tra cui uno dei due pozzi sottomarini offshore di Aquila (completato a gennaio 2025). Relativamente agli impianti, nel corso del 2024 è stato completato lo smantellamento meccanico parziale del Centro Olio di Pisticci e il decommissioning con ripristino finale dell'area del sito di Capparuccia a Ponzano di Fermo. È proseguita anche l'attività di smantellamento della centrale gas di Carassai (completata nel primo quadrimestre del 2025) e le attività di decommissioning su 19 piazzole. Il trend delle attività di decommissioning condotte da Eni in Italia nel segmento upstream è in crescita: nel corso del 2024 sono stati impiegati 135 milioni di euro dal fondo dedicato, in aumento rispetto agli 87 milioni di euro spesi nel 2023.

Inoltre, il 2024 ha visto DICS, DIME ed EniMed coinvolti nella prosecuzione delle attività di caratterizzazione, bonifica e monitoraggio dei suoli e delle acque sotterranee, con l'obiettivo di recuperare le ex aree industriali secondo i principi dell'economia circolare. Nel corso dell'anno sono stati avviati siti pilota e presentato il lancio, a partire dal 2025, della piattaforma Easy Bon, uno strumento informatico sviluppato per supportare la gestione amministrativa, le bonifiche e la relativa compliance HSE dei siti operativi, con possibilità di accesso per tutte le Business Unit.

Sono attualmente in corso studi per valorizzare gli asset offshore in ottica circolare.



Valore delle nostre persone



Perché è importante per Eni?

Le persone di Eni ricoprono un ruolo fondamentale nel percorso di transizione energetica guidata innanzitutto dalla trasformazione tecnologica. Le nostre persone sono da sempre la componente essenziale della nostra cultura aziendale e rappresentano una leva fondamentale per la creazione di valore.

LUCA DE SANTIS RESPONSABILE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DI ENI

Il capitale umano¹⁸ rappresenta un pilastro fondamentale nella strategia di Eni, che si impegna a sostenerlo attraverso sia la promozione di iniziative di welfare per il benessere dei lavoratori, sia mediante lo sviluppo delle competenze dei dipendenti per favorirne la crescita professionale. I principi di equità, inclusività e trasparenza guidano il processo di valorizzazione del capitale umano, favorendo lo sviluppo continuo di competenze oltre che promuovendo una cultura dell'innovazione e della leadership anche a supporto del nuovo modello di business satellitare. Eni è inoltre impegnata a rafforzare l'engagement e il work-life balance attraverso l'offerta di servizi di Welfare e People Care.

Sfide legate all'occupazione

La forza lavoro delle realtà upstream Italia nel 2024 ammonta a 1.371 dipendenti, con un aumento rispetto al 2023 di 28 risorse, confermando stabile la presenza di Eni sul territorio. La propria vocazione territoriale si manifesta con circa il 65% dei dipendenti residenti nelle Regioni e il 33% nei diversi comuni d'Italia in cui sono ubicati i siti Eni nel settore upstream.

Focus on

Nel settore upstream di Eni in Italia, si rileva una presenza femminile che si attesta intorno al 8,9%. Questo dato è influenzato da due fattori principali, in primo luogo, riflette la minor presenza storica di donne nei percorsi formativi universitari in ambito STEM (Science, Technology, Engineering, and Mathematics), che costituiscono il principale bacino di reclutamento per le figure professionali tecniche di questo settore e in secondo luogo, la percentuale risulta inferiore rispetto al dato complessivo di Eni poiché il perimetro di rendicontazione del business upstream non include il personale femminile impiegato nelle funzioni di staff e supporto centrale che, pur servendo anche le attività upstream, viene conteggiato in altre aree aziendali. Per le azioni messe in campo da Eni per promuovere la presenza femminile nei percorsi universitari in ambito STEM si veda [Diversity & Inclusion](#).

¹⁸ Rappresentato da tutti i dipendenti diretti operanti in Italia e all'estero.

Diversità e Inclusione

Le realtà Eni nel settore upstream in Italia perseguono i principi di diversità e inclusione che Eni incorpora nella sua Mission, riconoscendo come l'integrazione di questi possa contribuire al benessere delle proprie persone, a stimolare l'innovazione e a favorire uno sviluppo più sostenibile. La Policy D&I di Eni descrive i principi di riferimento dell'approccio adottato a livello aziendale (inclusività, valorizzazione della diversità, unicità, equità) e le caratteristiche del modello su cui si basa, come mostrato nella figura sottostante.

DIVERSITY & INCLUSION



MODULARITÀ

Avvio progressivo e modulare di un insieme di azioni trasversali, volte a sostenere lo sviluppo della cultura della valorizzazione dell'unicità.

ASCOLTO

Favorire il coinvolgimento e la progressiva responsabilizzazione individuale, attraverso iniziative a sostegno dello sviluppo della cultura della diversità e inclusione.

STRATEGICITÀ

Tradurre la strategia di business in obiettivi e azioni che mirano a creare un ambiente di lavoro inclusivo, per favorire l'adesione e la condivisione interna.

RESPONSABILIZZAZIONE DIFFUSA

Cogliere i bisogni e le esigenze delle persone di Eni in ottica di un miglioramento continuo delle azioni di promozione della cultura dell'inclusione.

Durante il corso del 2024, nell'ambito del programma EniForInclusion¹⁹, si sono tenuti numerosi eventi di sensibilizzazione e formazione sulle tematiche di Diversity and Inclusion (D&I), che hanno coinvolto anche diversi siti operativi di Eni. Tra gli obiettivi principali di questi incontri, c'è stata la presentazione ai partecipanti dei principi della Policy D&I di Eni²⁰ e della relativa strategia aziendale in materia, al fine di promuovere una cultura più inclusiva da applicare nel contesto lavorativo e accrescere la consapevolezza dei presenti sul tema.

Formazione

Eni considera la formazione dei propri dipendenti uno strumento fondamentale per sostenere il cambiamento che l'azienda sta affrontando, attraverso percorsi formativi svolti sia in aula che in modalità distance. La transizione energetica e quella digitale rappresentano i principali argomenti dei programmi formativi, poiché sono aspetti fondamentali per lo sviluppo delle competenze interne del personale Eni e imprescindibili per l'attuazione della strategia aziendale. L'obiettivo di Eni è promuovere la crescita e rafforzare le capacità professionali delle proprie persone attraverso iniziative di upskilling e reskilling, integrando nuove abilità sia tecniche che relazionali, necessarie per affrontare le sfide dell'innovazione tecnologica e le dinamiche poste dal mercato competitivo.

Nel 2024, presso i siti italiani nel settore upstream, sono state erogate oltre 49 mila ore di formazione, in calo (-14%) rispetto al 2023, principalmente per effetto della ciclicità dei corsi HSE obbligatori e di quelli con programmazione pluriennale. Delle ore totali di formazione nel 2024, il 62% sono state erogate in presenza (nel 2023 questa percentuale era del 51%).

49.290

ore di formazione fruite dai dipendenti delle realtà Italia nel settore upstream nel 2024

¹⁹ Per ulteriori informazioni si veda il capitolo [Sfide legate all'occupazione](#) all'interno di **Eni for 2024 - A Just Transition**.

²⁰ Per ulteriori informazioni si veda la [Policy ECG Diversity & Inclusion](#) di Eni.

Sicurezza sul lavoro e di processo



Perché è importante per Eni?

La sicurezza delle nostre persone è da sempre al centro della nostra cultura aziendale. Ognuno di noi deve sentirsi impegnato a promuovere la cultura della sicurezza, ad osservare in prima persona i principi e le regole Eni sulla sicurezza e ancor più a intervenire con la propria Stop Work Authority ogniqualvolta rileva un comportamento o una condizione pericolosa.

CHIARA CERRUTI RESPONSABILE SICUREZZA, IGIENE INDUSTRIALE ED EMERGENZE HSE DI ENI

Eni investe costantemente nella sicurezza dei propri dipendenti e degli ambienti di lavoro, attraverso l'implementazione delle misure necessarie e con particolare attenzione alla progettazione di modelli e strumenti idonei ad identificare e gestire i rischi. Un importante sforzo è attuato per la promozione della cultura della sicurezza, che si inserisce in una strategia più ampia a livello di Gruppo orientata a ridurre gli infortuni e a tutelare l'integrità degli asset.

Nel 2024, nell'ambito delle attività di Eni nel settore upstream Italia, l'indice di frequenza degli infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro è risultato pari a 1,47, in diminuzione rispetto al dato 2023. In dettaglio, non si sono registrati infortuni tra i dipendenti e 16 infortuni hanno interessato i contrattisti.

Durante lo svolgimento delle attività in Eni, l'efficacia delle procedure di sicurezza e di risposta alle emergenze viene periodicamente testata mediante esercitazioni di emergenza al fine di implementare le eventuali azioni volte a migliorare i processi attuali. Nel corso del 2024 a livello upstream Italia si sono svolte 953 esercitazioni di emergenza di primo livello²¹, 3 di secondo livello²² e 1 di terzo livello²³, registrando un leggero aumento del 6% del dato complessivo rispetto al valore del 2023.

PRINCIPALI INIZIATIVE DI SICUREZZA²⁴

Per prevenire il verificarsi di incidenti, oltre al continuo aggiornamento del sistema documentale e normativo HSE, Eni ha introdotto una serie di iniziative volte a rafforzare le competenze e il coinvolgimento di dipendenti e contrattisti nelle tematiche HSE (corsi di Safety Leadership, programmi di CoachingHSE tecnico e comportamentale, promozione dei Principi e delle Regole d'Oro sulla sicurezza²⁵, applicazione della Stop Work Authority²⁶). In parallelo, sono stati adottati nuovi strumenti informatici e soluzioni digitali a supporto dei processi HSE e per il potenziamento della sicurezza operativa.

A livello locale, le diverse realtà operative di Eni in Italia proseguono nel proprio impegno con l'implementazione di iniziative in ambito di sicurezza. Tra queste, il Patto sulla Sicurezza e l'Ambiente rappresenta uno strumento fondamentale per il monitoraggio continuo dei comportamenti e delle azioni dei lavoratori, che mira a valutare le prestazioni dell'impresa nel raggiungimento dell'obiettivo aziendale "Zero infortuni". Un'ulteriore iniziativa di rilievo è il Safety Competence Assessment (SCA), che coinvolge sia i lavoratori di Eni che i suoi contrattisti nella verifica delle competenze in ambito sicurezza, grazie al supporto di strumenti digitali.

Inoltre, il DIME si distingue per l'adozione del Modello THEME (The Human Error Model for Eni), finalizzato al miglioramento della sicurezza sul lavoro attraverso l'analisi dei comportamenti operativi. Osservando le attività legate alla chiusura mineraria e ai briefing, e raccogliendo feedback tramite interviste al personale, il modello è in grado di individuare sia i punti di forza che le aree di miglioramento nello svolgimento dei processi. In risposta a questi input, vengono successivamente implementate misure correttive mirate, come segnaletica di divieto, codici colore per attrezzature sensibili e istruzioni operative per le fasi più critiche della perforazione.

Infine, Eni ha sviluppato il Safety Pre-sense, un sistema innovativo basato sull'intelligenza artificiale e progettato per potenziare la prevenzione degli incidenti attraverso l'analisi dei segnali deboli, come near miss, condizioni pericolose e comportamenti a rischio. Grazie all'utilizzo di algoritmi di machine learning, Safety Pre-sense è in grado di identificare correlazioni tra questi segnali e dinamiche incidentali del passato, permettendo di intercettare situazioni ricorrenti di pericolo prima che si concretizzino. Nel 2024, il tool è stato implementato anche presso le realtà operative Eni in Italia, rafforzando un approccio proattivo della gestione della sicurezza e contribuendo a creare ambienti di lavoro più sicuri.

Asset Integrity

Eni applica i processi di Asset Integrity a tutte le attività legate ai propri impianti, per garantire la loro migliore operatività e gestire al meglio i rischi connessi, nel rispetto della sicurezza delle persone e dell'ambiente. Nel 2024 si sono verificati nel segmento upstream Italia 2 eventi di Process Safety (PSE): uno di modesta entità ("Tier 1") e uno di media entità ("Tier 2"), in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente.

A livello territoriale, è bene citare tra le iniziative rilevanti che comportano un importante impegno di risorse e mezzi le attività di Structure Integrity Management (SIM) e Pipeline Integrity Management (PIM), portate avanti da DICS a Ravenna, finalizzate a garantire la sicurezza e l'affidabilità delle infrastrutture di Eni, sia onshore che offshore. Le operazioni prevedono ispezioni periodiche delle strutture e delle condotte, in particolar modo dei jacket²⁷ delle piattaforme, e consentono di valutare lo stato degli asset e, ove necessario, procedere alla riqualifica certificata delle piattaforme da parte di enti terzi indipendenti. Nel corso del 2024, sono stati ispezionati in totale 14 jacket del DICS, ed è stato esteso il certificato di riqualifica per il jacket di una piattaforma. Questi interventi seguono un piano ciclico di manutenzione al fine di garantire l'operatività degli asset, motivo per cui si possono registrare variazioni nel numero di jacket ispezionati tra un anno e l'altro.

21 Emergenze gestite a livello di sito con il personale ed i mezzi in dotazione in loco, sotto responsabilità del Datore di Lavoro.
22 Emergenze gestite a livello locale sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con il supporto del proprio Emergency Response Team, in supporto al sito ed eventualmente anche con l'assistenza di Autorità a livello periferico.
23 Emergenza gestita sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con il supporto del proprio Emergency Response Team e delle funzioni centrali e con l'assistenza di Autorità a livello locale, nazionale e di contrattisti.
24 Per ulteriori informazioni si veda il capitolo **Sicurezza di lavoro e di processo** all'interno dei **Report Locali di Sostenibilità 2024** di Eni relativi a [Ravenna](#), [Gela](#) e [Basilicata](#).
25 Per ulteriori informazioni si veda [Principi e Regole d'Oro sulla Sicurezza](#) di Eni.
26 Con la Stop Work Authority ogni lavoratore, in qualsiasi sito Eni, ha l'autorità di interrompere un'attività quando rileva un comportamento o una condizione pericolosa.

27 Strutture portanti per la maggior parte sommerse situate alla base della piattaforma.

Salute e benessere delle persone



Perché è importante per Eni?

Il nostro lavoro si articola nella prevenzione e nella protezione della salute, e nel rendere il più possibile accessibili tutti gli strumenti e i servizi di assistenza medica e di promozione della salute al fine di tutelare il benessere fisico, mentale e sociale delle persone Eni.

FILIPPO UBERTI RESPONSABILE ENI SALUTE

6.464
servizi sanitari erogati
nel 2024

Per tutelare e promuovere il benessere di lavoratori e comunità e assicurare un'adeguata gestione dei rischi sanitari negli ambienti lavorativi, Eni ha sviluppato un sistema di gestione della salute che comprende la medicina del lavoro e l'igiene industriale, l'assistenza e l'emergenza sanitaria, la medicina del viaggiatore, iniziative volte alla promozione della salute dei lavoratori, programmi specifici volti a prevenire eventuali rischi relativi alla salute delle comunità. Il sistema, integrato in tutte le realtà operative, è supportato da provider sanitari qualificati e collaborazioni con istituzioni e centri di ricerca universitari governativi nazionali ed internazionali.

Nel 2024, nelle realtà upstream Italia, sono proseguite le iniziative volte alla tutela della salute dei lavoratori, con un focus particolare sull'ambiente di lavoro, sulle modalità operative e sui potenziali fattori di rischio connessi alle attività svolte sul luogo di lavoro. Sono stati anche garantiti i servizi sanitari e le prestazioni mediche per i dipendenti di Eni e, in alcuni casi, anche per i famigliari e le comunità. Sono stati erogati 6.464 servizi sanitari a favore dei dipendenti, con 444 adesioni a iniziative di promozione della salute e 1.342 dipendenti inseriti in programmi di sorveglianza sanitaria.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN AMBITO DI SALUTE E BENESSERE IN FAVORE DEI LAVORATORI, DEI FAMIGLIARI E DELLE COMUNITÀ NEL 2024:	
PREVIENI CON ENI	"Previene con Eni" prevede un check up completo di prevenzione oncologica e cardiovascolare con servizi differenziati per età e genere, attivabile su base volontaria e con cadenza biennale, ed è rivolto ai dipendenti Eni ed ex dipendenti entro un anno dall'uscita dall'azienda. Il servizio è disponibile in: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto.
PIÙ SALUTE	Progetto rivolto ai dipendenti e ai loro familiari, attraverso l'offerta di un pacchetto di servizi di assistenza sanitaria gratuiti tra cui la telemedicina, i servizi medici e infermieristici domiciliari, la prenotazione di visite mediche presso strutture sanitarie e il colloquio anamnestico volto alla definizione del percorso salute più adatto al proprio profilo sanitario. Per garantire una maggiore inclusività, da dicembre 2024 è disponibile un servizio di video-interpretariato, che rende fruibili i servizi di Più Salute alle persone sorde che utilizzano la LIS (lingua dei segni italiana).
CAMPAGNA DI VACCINAZIONE	Campagna annuale di vaccinazione antinfluenzale messa a disposizione per tutti i dipendenti.
SUPPORTO PSICOLOGICO A DISTANZA	Servizio di supporto psicologico a distanza, disponibile 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.

PSYCHOLOGICAL
FIRST AID

Servizio di Primo Soccorso Psicologico (PFA) disponibile per tutti i dipendenti in casi di eventi catastrofici e inaspettati.

CISM (CRITICAL
INCIDENT STRESS
MANAGEMENT)

Intervento diretto in loco di Gestione della Crisi da parte di esperti qualificati in emergenza, disponibile per tutti i dipendenti in casi di eventi catastrofici e inaspettati.

HELPLINE MOLESTIE
O VIOLENZE

Servizio dedicato alle vittime di molestie e violenze sia domestica che sul lavoro che offre supporto psicologico, legale e orientamento sul territorio, accessibile 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.

SALUTE DELLE
COMUNITÀ

Presso i siti upstream in Italia, nell'arco del 2024, Eni è stata particolarmente attiva nel promuovere la salute delle comunità a Marina di Ravenna, dove, dal 2023, viene dato supporto all'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna nella sperimentazione dell'impiego dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC), con l'obiettivo di migliorare l'assistenza primaria e la presa in carico delle malattie croniche. Inoltre, Eni supporta un progetto di ricerca della Regione Basilicata che ha l'obiettivo di valutare il contesto epidemiologico locale per indirizzare politiche e azioni volte alla tutela della salute e del benessere della popolazione. Maggiori informazioni sono disponibili all'interno del capitolo **Alleanze per lo Sviluppo**.



Alleanze per lo sviluppo



Perché è importante per Eni?

Per Eni, le alleanze per lo sviluppo rappresentano un pilastro essenziale per una transizione socialmente equa, orientata alla promozione dello sviluppo umano su scala globale. In questo modo Eni, muovendosi nel solco degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) e nel rispetto delle convenzioni internazionali, favorisce la crescita dei territori.

BARBARA MINEO RESPONSABILE SUSTAINABILITY LOCAL DEVELOPMENT PROGRAMS & BUSINESS INTEGRATION DI ENI

Per Eni, gli obbiettivi di sostenibilità devono accompagnare tutte le attività di business, dalle fasi di ingresso in un nuovo Paese fino alle attività di decommissioning, testimoniando il proprio impegno verso la Just Transition tramite l'implementazione di soluzioni rispettose delle specificità di ciascun territorio. Nell'affrontare la transizione, infatti, Eni punta su un modello di business avente come fulcro la diversificazione delle fonti energetiche e del loro approvvigionamento e con l'obiettivo di contribuire all'accesso all'energia, attraverso i progetti industriali e di sviluppo locale anche in partnership. Eni, in questo modo, ha sviluppato un proprio approccio sistemico volto alla definizione dei settori di intervento prioritari, implementando progetti "su misura" consapevoli delle esigenze delle popolazioni locali e dei territori e contribuendo al contempo agli SDG e alla definizione di obiettivi del Piano strategico quadriennale.



Eni come attore di sviluppo locale

Eni crede nella partnership di lungo termine con i territori e le comunità che la ospitano, finalizzata a fornire un sostegno concreto verso uno sviluppo più sostenibile. Questo obiettivo è portato avanti nell'ambito dello svolgimento delle attività upstream in Italia, attraverso la sottoscrizione di accordi di lungo periodo, anche connessi agli obiettivi di business, con gli stakeholder istituzionali e tramite la realizzazione di progetti per la comunità, grazie anche al supporto di centri di eccellenza Eni nel campo dell'educazione e dello sviluppo sostenibile, quali Eni Corporate University, Eniscuola, Joule - La scuola di Eni per l'impresa e la Fondazione Eni Enrico Mattei.

Le attività in Italia sono sempre state contraddistinte da relazioni durature e collaborazioni finalizzate a creare valore per gli stakeholder: dal tessuto imprenditoriale alle istituzioni, fino agli enti del terzo settore. La natura delle iniziative è diversificata a seconda del contesto di business e della natura della relazione con lo stakeholder. Gli accordi con gli Enti Locali (es. Regioni, Comuni) sono sviluppati al fine di avviare iniziative di sviluppo maggiormente sostenibile a favore del territorio con una prospettiva di lungo periodo e che siano collegate a obiettivi industriali (definite nell'ambito delle compensazioni o dell'attività di gestione dei permessi e/o autorizzazioni).

Altre iniziative sono portate avanti in maniera volontaria attraverso partnership con stakeholder promotori dello sviluppo, quali Enti Locali, Agenzie Regionali, Organizzazioni della Società Civile. Ulteriori partnership sono promosse con centri di eccellenza nel campo della ricerca e universitario, con l'obiettivo di collaborare sui temi di comune interesse, ad esempio nell'ambito della tutela del territorio. Eni promuove, infine, iniziative non profit e di comunicazione in collaborazione con le associazioni locali per sostenere attività principalmente nei campi sociale, sanitario, culturale e dello sport.



L'approccio Eni sul territorio italiano

Distretto Meridionale (DIME)

ACCORDI E PARTNERSHIP:



Nuovo Protocollo di Intenti Eni-Shell-Regione Basilicata (2022-2029) - Include l'**Accordo Progetti di Sviluppo "non-oil"** (valore complessivo €190 mln) e l'**Accordo gas** per la fornitura di gas alla regione pari a circa 160 milioni di Sm³/anno in kind o in controvalore (tutti i valori al 100% joint venture Eni e Shell)*.



Accordo Attuativo Progetti di Sviluppo - Iniziativa per il Sistema Idrico Integrato Lucano tra Eni, Regione Basilicata e Acquedotto Lucano (2024-2031).



Protocollo LucAS e Attuativo (2023-2027, valore complessivo €25 mln) - Accordo tra Regione Basilicata, Eni, Shell, Total, Mitsui per il supporto al Progetto della Regione "LucAs-Lucani tra Ambiente e Salute".



Accordo a supporto dei comuni della VDA (2022-2026, valore complessivo €22,5 mln, 100% join venture Eni e Shell) - Accordo per la sostenibilità energetica di 11 Comuni di Val d'Agri e Val Camastra.



Accordo di collaborazione con il Comune di Viggiano (2024-2025; valore complessivo €220.000 100% joint venture Eni e Shell) - Contributo alla realizzazione di iniziative nell'ambito della promozione culturale e strategie di Turismo Integrato.



Lettera d'Intenti Eni - ALSIA (2021-2023, rinnovata) per collaborazione su iniziative di sviluppo sostenibile della filiera agricola - Include l'**Accordo di collaborazione Eni-ALSIA su Progetto Agri Hub Basilicata** (luglio 2023, in corso) a supporto del progetto Agri Hub Basilicata.

PROGETTI E ALTRE INIZIATIVE:



Accordo di Cooperazione con CNH Industrial per un progetto di formazione professionale per istituti tecnici della Basilicata negli ambiti della mecatronica e della meccanica in ambito agricolo.



Progetti di riqualificazione agricola in aree "energy Valley" - CASF; Agrivanda, Biomonitoraggio api e lichenico.



Basilicata Open Lab - Programma realizzato da Eni Joule, in collaborazione con Shell Italia E&P, per il sostegno all'innovazione e all'imprenditoria locale.



Progetti "6 in ond@" e **"L'agricoltura del futuro"** - Percorsi organizzati per affrontare tematiche come la biodiversità, la sostenibilità, l'agricoltura, il coding e la programmazione.



Programma di Rigenerazione Urbana Sostenibile - Per l'attuazione di strategie volte ad uno sviluppo più sostenibile della Basilicata.



Progetto ReclaiMEDLand - Per la promozione di un percorso condiviso di adattamento al cambiamento climatico, finalizzato a definire scenari di rigenerazione territoriale e urbana in aree interessate da interventi di bonifica.



"Technology & Digital Hub" - Centro di promozione della sostenibilità e della digitalizzazione.



Programma "Turismo Scolastico nelle Valli dell'Energia", rivolto agli studenti per promuovere il territorio della Val D'Agri.



Progetto "Energy in Basilicata" - Percorso didattico a distanza, nato nel 2020, in risposta alle restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19.



Progetto "Cantine 360°" a sostegno delle attività di promozione del sistema agroalimentare lucano.



Ulteriori iniziative a carattere non profit e Comunicazione - Iniziative a sostegno delle attività FIGC Lega Nazionale Dilettanti - Comitato Regionale Basilicata (LND/CRB) e delle attività Croce Rossa Italiana, sez. locale.

Per maggiori informazioni sugli accordi e sulle iniziative presenti nel Distretto Meridionale, si rimanda al [Report Locale di Sostenibilità Basilicata 2024](#) di Eni.

* Inoltre, i Contitolari della joint venture corrispondono una compensazione alla Regione Basilicata pari a 1,05 euro per ogni barile prodotto, per un totale di circa 13,9 milioni di euro corrisposti nel 2024.



Distretto Centro Settentrionale (DICS) in Romagna e a Ravenna

ACCORDI E PARTNERSHIP:



Accordo di Partenariato con AUSL della Romagna (2023-2027) - Supporto al miglioramento dell'assistenza primaria all'interno della Casa di Comunità di Marina di Ravenna (RA) attraverso l'impiego della figura dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità.

PROGETTI E ALTRE INIZIATIVE:



PROGETTO Ora! OUTPOST RAVENNA FOR ENERGY TRANSITION - Piattaforma di Open Innovation creata in collaborazione con Mind the Bridge per promuovere l'incontro fra aziende del territorio e startup tecnologiche.



Progetto "Che impresa! Come nasce un'idea imprenditoriale, come la sviluppo, come la racconto" - Progetto realizzato in collaborazione con il Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e volto ad accompagnare 50 studenti nello sviluppo di un progetto d'impresa.



Progetto Eniscuola "PODCAST E ARTE A RAVENNA, dal foglio al microfono" volto a promuovere l'incontro fra arte, scienza e valorizzazione del territorio.



Ulteriori iniziative a carattere non profit e Comunicazione - Sostegno all'Associazione ANFFAS Ravenna, al Ravenna Festival, ad attività ecclesiastiche; iniziative a supporto della gestione delle emergenze climatiche/alluvionali.

Per maggiori informazioni sugli accordi e sulle iniziative presenti nel Distretto Centro Settentrionale, si veda il [Report Locale di Sostenibilità Ravenna 2024](#) di Eni.



Distretto Centro Settentrionale (DICS) a Crotone

ACCORDI E PARTNERSHIP:



Accordo di collaborazione con Comune di Crotone (2022-2026); valore complessivo €16,75 mln) - Erogazione economica a sostegno della salvaguardia ambientale e per lo sviluppo socioeconomico del territorio.



Accordo con le marinerie di Crotone (2023-2024; valore complessivo €1 mln) - Accordo per il sostegno alle attività del settore ittico locale.



Eni Mediterranea Idrocarburi (EniMed) a Gela

ACCORDI E PARTNERSHIP:



Accordi Attuativi ex art.6 Protocollo Gela 2014 (valore complessivo €32 mln, di cui €26,27 mln quota upstream/EniMed) - Accordi siglati/validi nel 2024: Accordo Attuativo per la Manutenzione del Verde pubblico, Accordo Attuativo per la Riqualificazione della portualità gelese, Accordo Attuativo per la Ristrutturazione dell'Oratorio Salesiani e annessi.



Accordo per la compensazione al settore pesca con Regione Sicilia (2023-in corso; valore complessivo €5,5 mln).



Accordo di Partnership con Banco Alimentare sul progetto **Sicurezza Alimentare "Fast Track"**.

PROGETTI E ALTRE INIZIATIVE:



Progetto Start-me Up, Passione e Innovazione a Confronto - Iniziativa ideata con l'obiettivo di fornire occasioni di formazione in ambito innovazione e imprenditorialità ai giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) residenti in Sicilia, per facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro.



Progetto Scuola - CONTENUTI EDITORIALI - Progetto volto a coinvolgere alcuni alunni dei licei del territorio nello sviluppo di contenuti giornalistici approfondendo tematiche legate alla mission di Eni.



Progetti per le scuole primarie e secondarie - Progetti sviluppati per coinvolgere gli studenti in attività laboratoriali sui temi legati alla sostenibilità, come il cambiamento climatico, la diversità e inclusione, il riciclo e riuso, ecc.



Progetto "Musei in Rete - Digitalizzare i Beni culturali" - Realizzato in collaborazione con il dip. Dei beni culturali e dell'identità siciliana e con la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta.



Ulteriori iniziative a carattere non profit e Comunicazione - Sostegno alle attività delle Associazioni Pionieri e Veterani Eni di Gela e Gagliano, sostegno al progetto di valorizzazione del patrimonio archeologico di Gela dell'Università di Messina, iniziative contro l'abbandono scolastico.

Per maggiori informazioni sugli accordi e sulle iniziative presenti in Eni Mediterranea Idrocarburi, si rimanda al [Report Locale di Sostenibilità Gela 2024](#) di Eni.



Settori di intervento

 Accesso all'energia	7	 Diversificazione economica	2 8 10
 Educazione	4	 Tutela del territorio	15
 Accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari	6	 Salute delle comunità	2 3 6



Focus on

Iniziative di promozione della salute e del benessere nelle comunità locali

Presso i siti upstream in Italia durante l'anno vengono portate avanti diverse iniziative a sostegno dei bisogni sanitari delle comunità interessate. A titolo esemplificativo, di seguito si riportano le principali iniziative realizzate:

PROGETTO “LUCAS - LUCANI FRA AMBIENTE E SALUTE”

Nell'ambito del protocollo attuativo siglato tra le Società dell'energia²⁸ e in collaborazione con la Regione Basilicata, Eni sostiene il Progetto LucAS, iniziativa che ha l'obiettivo valutare il contesto epidemiologico locale attraverso analisi sulla salute delle persone perseguendo al contempo politiche e azioni volte alla tutela della salute e al benessere delle comunità locali. Per ulteriori dettagli sul Progetto LucAS, si veda il capitolo di [Salute e Benessere](#) all'interno del **Report Locale di Sostenibilità Basilicata 2024** di Eni.

INFERMIERE DI FAMIGLIA E COMUNITÀ A MARINA DI RAVENNA

A Ravenna, nell'ambito delle attività portate avanti da Eni a favore del Territorio e delle Comunità, è proseguito nel 2024 l'accordo con l'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) della Romagna al fine di migliorare l'assistenza primaria alla popolazione afferente alla Casa di Comunità di Marina di Ravenna, attraverso l'introduzione dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC). Nel 2024 l'iniziativa ha coinvolto oltre 170 pazienti affetti da patologie croniche o in condizioni di fragilità. Sono state inoltre effettuate oltre 700 valutazioni infermieristiche e sono stati registrati più di 1.500 accessi. Per ulteriori dettagli si veda il capitolo [Alleanze per lo sviluppo](#) all'interno del **Report Locale di Sostenibilità Ravenna 2024** di Eni.

RICADUTE SOCIO-ECONOMICHE DELLE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

Nello svolgimento delle proprie attività operative, le realtà Eni nel settore upstream in Italia producono, tramite investimenti di business sul territorio e iniziative di sviluppo locale, importanti ricadute economiche sul tessuto socio-economico e imprenditoriale italiano, favorendo inoltre la partecipazione delle imprese locali alla catena del valore. **Tra il 2022 e il 2024**, le attività di Eni nel settore upstream in Italia hanno complessivamente generato **risorse economiche per circa 3,88 miliardi di euro**. Queste risorse si suddividono nelle seguenti voci: 1,52 miliardi di euro destinati a investimenti; 1,14 miliardi di euro in costi operativi, relativi alla produzione, alla manutenzione di impianti e pozzi e a spese ambientali; 621 milioni di euro per oneri aggiuntivi, tra cui interventi di bonifica e ripristino delle aree pozzo, chiusure minerarie e progetti di sviluppo locale; 311 milioni di euro destinati a iniziative in ambito sociale, come gli Accordi Attuativi previsti dal Protocollo Gela 2014 e gli Accordi con istituzioni locali, tra cui la Regione Basilicata e il Comune di Crotone; e infine 292 milioni di euro di cash-out relativo agli abbandoni industriali, ovvero di costi effettivamente sostenuti sul territorio per il ripristino dei siti nel corso dell'anno al netto degli accantonamenti al Fondo Abbandono e al lordo del loro utilizzo. La trasparenza per Eni è un valore aziendale, e per questo la Società si impegna nella disclosure volontaria dei propri pagamenti ai governi. Inoltre, in linea con gli obblighi di rendicontazione dell'UE, Eni pubblica la Relazione sui pagamenti ai governi soggetto a verifica indipendente da parte della società di revisione incaricata (PwC SpA). Come previsto dalla legislazione italiana, il Gruppo Eni è tenuto a versare pagamenti allo Stato, Regioni e Comuni, come conseguenza delle proprie attività produttive. In particolare, le royalties versate a titolo di compartecipazione all'attività mineraria corrispondono al 10% del valore del gas e del greggio prodotti a terra. Nel 2024 Eni nel settore upstream ha versato in Italia un totale di 171,5 milioni di euro, principalmente sottoforma di:

- royalties (158,5 milioni nel 2024), ovvero i pagamenti corrispondenti ai diritti di estrazione degli idrocarburi, di cui 70,1 milioni di euro destinati allo Stato, 61,8 alle Regioni e 26,6 ai Comuni interessati dalle attività estrattive di idrocarburi. Complessivamente, tra il 2022 e il 2024, le royalties versate sono state pari a circa 618,2 milioni di euro;
- diritti e altri corrispettivi (12,63 milioni nel 2024), ovvero i pagamenti previsti da legge o da contratti per l'acquisizione delle licenze di accesso e di occupazione delle aree dove sono condotte le attività di ricerca, sviluppo e produzione degli idrocarburi;
- premi di firma, di scoperta e di produzione (0,33 milioni nel 2024), ovvero i pagamenti contrattuali effettuati una tantum al governo, per esempio, all'atto dell'assegnazione di un permesso esplorativo, alla dichiarazione di scoperta commerciale, allo start-up della produzione o al conseguimento di una milestone di progetto.

I pagamenti si riferiscono ai progetti situati nelle diverse aree del Paese e le somme sono state versate a vari enti pubblici, tra cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le Regioni (Sicilia, Basilicata, Puglia, Calabria, Molise, Emilia-Romagna, Piemonte, Abruzzo), numerosi comuni, e altri enti locali quali ad esempio consorzi di bonifica e autorità portuali.

Per un resoconto completo, è possibile consultare la [Relazione sui pagamenti ai governi 2024](#) a pagina 9.

LOCAL CONTENT

Il Local Content rappresenta il valore aggiunto che Eni genera sul tessuto socio-economico locale nei contesti in cui l'azienda opera, inteso come creazione di forza lavoro, sviluppo industriale e tecnologico, indotto economico, trasferimento di competenze e valorizzazione del capitale umano. Sul territorio italiano, Eni vanta una presenza storica, che ha favorito la nascita di rapporti di lungo termine con gli stakeholder locali e che si articola nelle seguenti direttrici:

- rafforzamento delle catene di approvvigionamento per incrementare il livello di competitività e le ricadute economiche sui territori e le aziende locali;
- integrazione di personale locale nelle realtà operative di Eni, sia tramite assunzioni dirette sia stimolando l'occupazione lungo tutta la filiera di approvvigionamento;
- condivisione e trasferimento di competenze e conoscenze professionalizzanti in ambito energetico e tecnologico, con l'erogazione di percorsi di formazione e momenti di training dedicati al personale locale, anche in collaborazione con enti accademici;
- sostegno alle comunità locali per favorire la crescita e la diversificazione economica, anche mediante interventi che coinvolgono diverse realtà imprenditoriali locali e piccole imprese.

Lo sviluppo del capitale umano, delle catene di approvvigionamento e dell'ecosistema imprenditoriale che gravita attorno alle attività industriali, è parte integrante del modello di business di Eni. In Italia, la presenza storica di Eni ha favorito la crescita di una filiera funzionale alle attività dell'azienda, con realtà industriali diventate nel tempo competitive a livello internazionale.

Le attività di Eni generano effetti positivi sul tessuto socio-economico. Il modello ELCE, validato dal Politecnico di Milano, effettua una valutazione quantitativa di tali impatti

Focus on

Misura dell'impatto socio-economico delle attività upstream in Italia: il modello ELCE

Dal 2016 Eni utilizza il modello ELCE (Eni Local Content Evaluation), validato dal Politecnico di Milano, per misurare l'**impatto socio-economico** delle proprie attività sui territori in cui è presente. Il modello stima gli **effetti “diretti”** generati dalle attività di Eni, gli **effetti “indiretti”** relativi all'intera catena di approvvigionamento e gli **effetti “indotti”**, collegati ai benefici in termini di produzione economica generati dall'incremento dei salari immessi lungo tutta la filiera. L'impatto viene quantificato su due livelli: la misura della **produzione di beni e servizi generata** dagli investimenti e l'**occupazione aggiuntiva creata**, misurata in Unità di Lavoro Annue (ULA), dall'attivazione della filiera e dai consumi aggiuntivi generati dai salari. Nello specifico, il **modello ELCE, applicato al settore upstream in Italia**, è stato utilizzato per valutare gli effetti degli investimenti italiani in ambito upstream previsti dal Piano strategico di Eni per il periodo 2025-2028. In ambito upstream gli investimenti pianificati riguardano prevalentemente i settori della manutenzione e dell'ottimizzazione della produzione degli asset. I risultati del modello evidenziano che **ogni milione di euro investito**, genera un **aumento** della produzione economica nazionale pari a **2,7 milioni di euro**. A livello occupazionale, invece, **ogni milione di euro investito** genera **16 Unità di Lavoro Annue (ULA)**.

ECONOMICO

€2,7 mln di impatto
per €1 mln investito

OCCUPAZIONALE

16 Unità Lavoro Annue generate
per €1 mln investito

Grazie alla **presenza storica** e consolidata di Eni nel settore upstream in Italia, è stato possibile favorire lo **sviluppo di una catena di fornitura** a supporto delle attività di Eni. Settori come la manutenzione e l'ottimizzazione degli impianti presentano una **percentuale superiore al 90% di fornitori italiani**, dimostrando quindi l'importanza della **catena di fornitura nazionale**. Da sottolineare è come questa catena di fornitura risulti affine a quella di **settori correlati alla transizione energetica**, quali la Cattura e Stoccaggio dell'Anidride Carbonica (CCS) e la conversione dei settori della Raffinazione e della Chimica verso produzioni più sostenibili dal punto di vista ambientale (come i biocarburanti, le bioplastiche e i bioerbicidi). Pertanto, il mantenimento di tale filiera produttiva è funzionale ad accompagnare l'industria italiana nella transizione verso prodotti a minore impatto carbonico (rispetto ai tradizionali).

28 TotalEnergies, Eni, Mitsui e Shell.

Sostenibilità nella catena del valore



Perché è importante per Eni?

La competitività della filiera dell'energia è la chiave per una transizione sostenibile. Per affrontare le sfide del futuro, abbiamo bisogno di aziende sicure, responsabili, innovative e internazionali. Eni continuerà a supportare la filiera su questi obiettivi, promuovendo sviluppo e collaborazione. Solo facendo sistema potremo creare valore per aziende, territori e persone.

PAOLA ROMANO HEAD OF VENDOR MANAGEMENT & DEVELOPMENT DI ENI

La strategia di Procurement di Eni si fonda sulla condivisione di valori, impegni e obiettivi con l'intera supply chain, adottando un approccio sistemico e inclusivo. L'intento di questa strategia è coinvolgere ogni livello della catena di fornitura in un percorso di miglioramento continuo e sviluppo improntato ad una maggiore sostenibilità, promuovendo principi di crescente sostenibilità ambientale e sociale. In questo modo, Eni mira ad aumentare la consapevolezza e a incentivare pratiche aziendali più responsabili. L'impatto positivo derivante da questa strategia si riflette sull'intera supply chain, aumentando la sua competitività, e sulle attività e operazioni di Eni stessa.

DIRITTI UMANI NELLA CATENA DI FORNITURA

L'impegno di Eni nel rispettare i diritti umani si fonda sulla responsabilità di contribuire al benessere delle persone e delle comunità locali con le quali interagisce. Eni ha adottato la Policy ECG sul Rispetto dei Diritti Umani, sviluppata in linea con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani (UNGP) e con le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali. Questo impegno si traduce nella promozione della dignità umana, con un approccio che pone la prevenzione e la gestione del rischio al centro delle proprie attività e di quelle dei partner commerciali.

Per garantire il rispetto dei diritti umani lungo la catena di fornitura, Eni monitora ogni fase del processo di procurement tramite l'adozione di un modello di valutazione risk-based, che consente di analizzare e classificare i fornitori secondo il rischio potenziale legato al contesto Paese e alle attività svolte. In base alla valutazione dei rischi, Eni applica misure di controllo differenziate, ispirate a standard internazionali come lo standard SA8000 sulla responsabilità sociale.

Per saperne di più

PER MAGGIORI APPROFONDIMENTI:

si rimanda al capitolo [Sostenibilità nella catena del valore - Fornitori](#) all'interno di **Eni for 2024 - A Just Transition**, e al capitolo [La Gestione Sostenibile della catena di fornitura](#) all'interno della **Rendicontazione di Sostenibilità 2024**.

Inoltre, Eni promuove la sensibilizzazione dei fornitori sui temi ESG, inclusi i diritti umani, tramite workshop, momenti di formazione e l'accesso alla piattaforma Open-es. Tutte queste azioni supportano i fornitori nell'adempimento delle richieste di Eni, fornendo strumenti per favorire uno sviluppo più sostenibile e la competitività del loro business.

Gestione sostenibile della catena di fornitura

Eni ha sviluppato una strategia di gestione maggiormente sostenibile della propria catena di fornitura, basata sulla collaborazione e condivisione di valori con i suoi fornitori. Tale strategia si fonda su tre pilastri principali: (i) l'approccio sistemico e inclusivo; (ii) lo sviluppo e la valorizzazione delle best practice; (iii) l'integrazione dei principi ESG nel processo di approvvigionamento.

Il primo pilastro mira a coinvolgere tutte le imprese della catena di fornitura in un percorso di crescita più sostenibile, attraverso la condivisione di obiettivi comuni e adottando interventi differenziati in base alla maturità ESG dei singoli fornitori. A tal fine, Eni mette a disposizione dei propri fornitori strumenti di supporto per riprodurre le buone pratiche del proprio modello di business, come l'iniziativa Open-es.

Il secondo pilastro punta ad agevolare il miglioramento delle performance ESG delle aziende. Per ottenere ciò, Eni offre ai propri fornitori soluzioni personalizzate e percorsi formativi gratuiti, tra cui il programma Sustainable Supply Chain Finance, che consente di elargire pagamenti anticipati delle fatture senza impatti sul credito, incentivando così il miglioramento del profilo ESG dei partner coinvolti. Eni premia, inoltre, le aziende che eccellono nelle pratiche ESG con l'HSE & Sustainability Supply Chain Award, e sostiene l'inclusione nella catena di fornitura delle imprese sottorappresentate con il programma ID Partnership.

Infine, il terzo pilastro prevede l'integrazione dei principi ESG in tutte le fasi del processo di approvvigionamento di Eni. Il "Sustainable Supply Chain Framework" regola il sistema di governance da seguire sul processo di procurement e, più in generale, sulla supply chain di Eni, con l'obiettivo di allineare obiettivi aziendali, requisiti legislativi, target e piani d'azione specifici. Il framework include un presidio trasversale delle diverse dimensioni di sostenibilità e delle tematiche ESG prioritarie, regolamentando i seguenti aspetti: (i) la sottoscrizione del [Codice di Condotta Fornitori](#) per garantire l'impegno reciproco sui valori di Eni e la valutazione dei nuovi fornitori secondo criteri sociali; (ii) la due diligence periodica per valutare i fornitori su tematiche ESG e reputazionali; (iii) l'inclusione dei criteri ESG nelle logiche di assegnazione dei contratti; (iv) il monitoraggio continuo delle performance dei fornitori; e (v) la condivisione di azioni correttive e l'esclusione dalle gare in caso di non conformità agli standard minimi di accettabilità. Nel 2024, in aggiunta al presidio trasversale, Eni ha proseguito con verifiche mirate sulle tematiche ESG considerate prioritarie, tra cui cambiamento climatico, governance di filiera, diritti umani, dignità e uguaglianza, Cyber Security e safety, continuando a valutare specifici criteri minimi per la selezione delle offerte e clausole contrattuali standard dedicate a questi ambiti.

Criteri di reporting e performance

Focus on

Sostegno alle imprese della filiera attraverso il Supply Chain Day e l'Alleanza Open-es

Eni mantiene un dialogo continuo con le imprese del territorio attraverso una serie di incontri ciclici svolti presso i principali siti operativi distribuiti sul territorio nazionale, con l'obiettivo di rafforzare il legame con il tessuto imprenditoriale locale e costruire una visione condivisa sui temi di trasformazione industriale, competitività e responsabilità lungo la supply chain. La competitività per Eni in un mercato in continua evoluzione si basa su cinque priorità: sicurezza, responsabilità, innovazione, internazionalizzazione e sviluppo delle competenze.

Nel 2024, si è concluso un ulteriore ciclo di eventi con il Supply Chain Day, tenutosi nel mese di ottobre al Complesso del Gazometro di Roma Ostiense, dove si è sottolineato il ruolo strategico della filiera nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi di una transizione energetica equa e sostenibile, oltre a rappresentare un'occasione di scambio di best practice tra le imprese della filiera presenti.

Inoltre, il 5 dicembre 2024, presso la sede di Confindustria Basilicata a Matera, si è svolto l'incontro "Sostenibilità come leva di competitività. Strumenti a sostegno delle imprese", promosso da Confindustria Basilicata in collaborazione con Eni. L'evento si è incentrato sul confronto tra grandi aziende e PMI rispetto al tema della sostenibilità in chiave strategica e competitiva. Durante l'incontro, è stata presentata l'Alleanza Open-es, che si poggia sull'omonima piattaforma, messa a disposizione da Eni per permettere ai fornitori e alle imprese della community di valutare le proprie performance ambientali, sociali e di governance (ESG) attraverso strumenti pratici, risorse condivise e buone pratiche.

"La netta prevalenza di piccole e piccolissime imprese del nostro territorio ci impone uno sforzo aggiuntivo per non rimanere indietro rispetto ai nuovi target di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Con questa consapevolezza abbiamo aderito alla piattaforma Open-es perché crediamo che solo nella logica di rete e di filiera che è alla base del progetto, si possano compensare i deficit di strumenti che scontano le nostre piccole realtà produttive. I numeri lo confermano. Va quindi valorizzato al massimo il patrimonio di best practice e competenze di cui realtà come Eni dispongono".

Francesco Somma, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA BASILICATA

Durante l'evento, si è inoltre sottolineata la necessità di un cambio di paradigma nelle politiche industriali per agevolare l'accessibilità della sostenibilità a tutte le imprese, tramite interventi volti alla semplificazione e alla neutralità tecnologica, come anche specificato da Lara Ponti, vicepresidente nazionale di Confindustria per la Transizione Ambientale e gli Obiettivi ESG. La presentazione della piattaforma Open-es ha messo in luce l'approccio collaborativo e pragmatico dell'iniziativa, a cui hanno aderito oltre 28.000 imprese di 66 settori differenti. L'iniziativa ha rappresentato per Eni un'ottima occasione per veicolare la propria strategia in materia di sostenibilità e transizione, e per rafforzare il dialogo con le imprese del territorio a supporto della trasformazione verso modelli produttivi più sostenibili.

Il **Report Locale di Sostenibilità Eni Upstream Italia 2024** rientra nell'ambito della reportistica di sostenibilità di Eni, che comprende la **Rendicontazione di Sostenibilità** e il **Report "Eni for"**. Inoltre, tale sistema di reporting è completato dalle informazioni fornite sul sito corporate di Eni a cui si rimanda per approfondimenti delle tematiche trattate in questo report. Il Report Locale di Sostenibilità Eni Upstream Italia 2024 è stato redatto per fornire agli stakeholder informazioni chiare e dettagliate sulle tematiche di sostenibilità correlate alla presenza upstream di Eni e delle sue società controllate in Italia, nonché per fornire un quadro sugli investimenti che Eni sta effettuando nel territorio nazionale. I dati riportati nel presente documento rappresentano la quota parte dei KPI rendicontati a livello di Gruppo nella Rendicontazione di Sostenibilità e in Eni for.

Le informazioni incluse nel presente documento si riferiscono alle attività di Eni in ambito upstream sul territorio nazionale, e riguardano nello specifico le realtà di RIT (Regione Italia), che comprende anche DICS e DIME, e la società EniMed.

Rendicontazione di Sostenibilità 2024



Eni for 2024 - A Just Transition



Report Locale di Sostenibilità Ravenna 2024



Report Locale di Sostenibilità Gela 2024



Report Locale di Sostenibilità Basilicata 2024



DATI DI PRODUZIONE

		2023	2024
Idrocarburi estratti: olio ^(a)	(migliaia boe/giorno)	28,84	26,64
Idrocarburi estratti: gas ^(a)	Sm³/giorno	5.979.967	5.548.747
Idrocarburi estratti: gasolinee ^(a)		33,62	32,34

(a) I dati sulla produzione upstream sono calcolati in Equity.

Neutralità carbonica al 2050

Emissioni

		2023	2024
Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	(migliaia di tonnellate di CO ₂ eq.)	1.016	918
Emissioni di CO ₂ da impianti Eni soggette a EU ETS		970	896

Protezione dell’ambiente

Gestione della risorsa idrica

		2023	2024
Prelievi idrici totali ^(a) :	(milioni di m³)	5,73	4,75
di cui acqua di mare		4,98	3,99
di cui acqua dolce		0,56	0,60
altro		0,19	0,16

(a) Il totale dei prelievi idrici include anche una quota di acqua salmastra.

Rifiuti

		2023	2024
Rifiuti da attività produttive	(migliaia di tonnellate)	646,91	633,75
non pericolosi		562,57	566,36
pericolosi		84,34	67,39
Rifiuti da attività di bonifica		134,26	159,67

Certificazioni dei sistemi di gestione HSE

		2023	2024
Certificazioni totali:	(numero)	7	7
ISO 14001		3	3
EMAS		0	0
ISO 9001		0	0
OHSAS 18001/ISO 45001		3	3
ISO 50001		1	1
SA 8000		0	0

Valore delle nostre persone

Occupazione

		2023	2024
Dipendenti totali:	(numero)	1.343	1.371
Residenti nelle regioni dove sono ubicati i siti Eni UPS		875	890
Residenti nelle province dove sono ubicati i siti Eni UPS		755	772
Residenti nei comuni dove sono ubicati i siti Eni UPS		440	450
Dipendenti per genere:			
Donne		119	122
Uomini		1.224	1.249
Dipendenti per tipologia contrattuale:			
Dipendenti a tempo indeterminato		1.341	1.347
Dipendenti a tempo determinato		2	24
Dipendenti per categoria professionale:			
Dirigenti		6	6
Quadri		166	160
Impiegati		895	936
Operai		276	269
Dipendenti per fascia d'età:			
Under 30		149	134
30-50		666	689
Over 50		528	548

Formazione

		2023	2024
Ore di formazione fruita per tipologia	(ore)	57.237 ^(a)	49.290 ^(b)
HSE e Qualità		36.164	33.214
Lingua e informatica		1.413	893
Comportamento/comunicazione/istituzionali		3.143	2.689
Professionale-trasversale		3.688	2.218
Professionale tecnico-commerciale		12.829	10.278
Spesa in formazione:	(milioni di euro)	2,70	2,29

(a) Comprende 424,5 ore di formazione interna di cui 277 ore in ambito sicurezza.

(b) Comprende 447 ore di formazione interna di cui 93 ore in ambito sicurezza.

Sicurezza

		2023	2024
Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR)	(infortuni totali registrabili/ore lavorate) x 1.000.000	1,51	1,47
dipendenti		1,78	0,00
contrattisti		1,42	1,86
Spese e investimenti in sicurezza	(milioni di euro)	89,90	135,20
Ore di formazione in sicurezza	(ore)	29.358	26.629

Salute

		2023	2024
Dipendenti inseriti in programmi di sorveglianza sanitaria	(numero)	1.305	1.342
Numero di servizi sanitari erogati		6.511	6.464
Numero di registrazioni a iniziative di promozione della salute		515	444
di cui: a dipendenti		515	444
di cui: a contrattisti e/o familiari		0	0

Alleanze per lo sviluppo

Spesa per il territorio e la comunità

		2023	2024
Investimenti per lo sviluppo locale	(milioni di euro)	7,203	3,004 ^(a)

(a) La diminuzione della spesa a favore del territorio rispetto al 2023 è principalmente attribuibile ad una riduzione di circa 4 milioni di euro dei costi sostenuti nel 2024 nell'ambito dell'Accordo con il Comune di Crotone per il DICS, e a una minore spesa relativa al progetto CASF, che ha registrato un calo di circa 0,2 milioni di euro per il DIME.

Royalties

		2023	2024
Royalties versate per attività upstream in Italia	(milioni di euro)	233,9	158,5 ^(a)
di cui a Stato		84,4	70,1
di cui a Regioni		98,6	61,8
di cui a Comuni		50,9	26,6
Royalties versate per attività Eni SpA		171,11	128,95
di cui a Stato		83,13	68,95
di cui a Regioni		77,69	51,99
di cui a Comuni		10,29	8,01
Royalties versate per attività EniMed		62,8	29,6
di cui a Stato		1,3	1,2
di cui a Regioni		20,9	9,8
di cui a Comuni		40,6	18,6

(a) La diminuzione delle royalties versate per attività di upstream allo Stato, alle Regioni e ai Comuni è dovuta principalmente alla riduzione dei prezzi di acquisto del gas nel 2024, rispetto al 2023, in coerenza con quanto riscontrato in sede di aste per la vendita del gas.

Sostenibilità nella catena del valore^(a)

Fornitori upstream^(b)

		2024
% di contratti attivi con fornitori coinvolti in iniziative di consapevolezza, misurazione e collaborazione su tematiche ESG	(%)	97
% del valore dei contratti attivi con fornitori coinvolti in iniziative di consapevolezza, misurazione e collaborazione su tematiche ESG		99

(a) I dati sono disponibili solo per il 2024, essendo nuovi indicatori monitorati da quest'anno.

(b) Le percentuali riportate in tabella differiscono dal dato consolidato in quanto afferiscono esclusivamente ai fornitori di Eni operanti nel settore upstream in Italia.



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia
Capitale Sociale al 31 dicembre 2024: € 4.005.358.876,00 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006

Altre Sedi

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia
Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti

eni.com
+39-0659821
800940924
segreteriasocietaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929
e-mail: investor.relations@eni.com

Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma

